

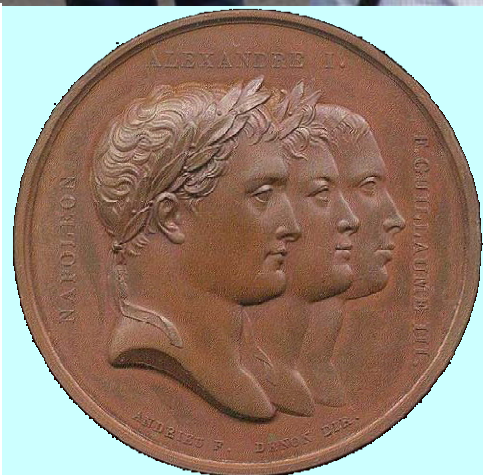


www.tricolore-italia.com

**TRICOLORE**

*Quindicinale d'informazione*

# VALORI E TERRITORI ITALIANI



**L'EUROPA DIVISA:  
A 200 ANNI DAI  
TRATTATI DI TILSIT**

**IN RICORDO DEL "RE BUONO"**

**IL CAPO DI CASA SAVOIA SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI**

**L'ORDINE DI SAN GIORGIO PER IL MERITO MILITARE**

**ONORIFICENZE VIETATE - LA LISTA**

**RE UMBERTO I E MONZA - II**

**TORINO 1706: PUBBLICATI GLI ATTI DELLA DUE GIORNI DI CONVEGNI**

**LA SITUAZIONE ECUMENICA DI ALEPPO - II**

**IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO - III**

**NASCERE OGGI**

**CONVEGNO INTERNAZIONALE SU GEORGES CADOU DAL**



**NUMERO 168**

**15 Agosto  
2007**

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

Il 30 giugno 2007 si è svolta una affollata giornata nel biellese, a Roasio, per l'inaugurazione del Circuito turistico enogastronomico e commerciale nel mondo.

Ospite d'onore S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

Tra i numerosi attori di quest'iniziativa internazionale a favore dei valori e del rispetto del territorio, una citazione particolare per il Sindaco di Roasio, Ubaldo Gianotti, e per il Sindaco di Piedicavallo, Ilario Bortolan. Il dr. Bortolan si impegna molto per diffondere all'estero le iniziative del progetto *Pinocchio nel mondo*, un'opera di puro volontariato per promuovere l'amicizia tra i popoli.

**S**abato 30 giugno è stato inaugurato a Roasio il circuito turistico, enogastronomico e commerciale nel mondo. Teatro dell'avvenimento, la rotonda alla francese realizzata dalla provincia di Vercelli sulla strada regionale Biella-Laghi che è dedicata al progetto 'Pinocchio nel mondo' del giornalista Cimen. La rotatoria di Roasio 'Città del vino' è luogo strategico per le vie di comunicazione verso la Voltri-Sempione, la Valsesia, il Biellese, l'autostrada Torino-Milano e la Valle d'Aosta. Fra i riconoscimenti consegnati a soci fondatori e a sindaci, quello al principe Sergio di Jugoslavia, che fa parte del consiglio direttivo delle Comunità europee dell'Amicizia fra i Popoli. Il sindaco di Roasio Ubaldo Gianotti ha detto, fra l'altro: «Il principe Sergio di Jugoslavia è presidente di una delle organizzazioni di aiuti umanitari più importanti del mondo. Vale la pena di ricordare gli interventi in operazioni di pace, e particolarmente gli aiuti umanitari in Iraq, Kosovo, Afghanistan e Bosnia. Inoltre, la consegna, ogni anno, del premio della Carità 'Regina Elena', del premio internazionale per la pace 'Mafalda di Savoia' e della 'Medaglia della Carità'. Il principe Sergio farà da 'ponte' fra le origini e il presente della Capanna 'Regina Margherita' del monte Rosa, dove è custodito il simbolo dell'amici-

Hanno anche meritato di essere premiati Lodovico Barboni, Presidente del "Museo del Bramaterra" che promuove i vigneti e sviluppa il progetto *La strada del vino*;

Claudio Zaninetti, Sindaco di Guardabosone, appassionato promotore del progetto *Pinocchio nel mondo* dal 2003; Gino Fussotto, Sindaco di Mongrando "Terra di tele-rie", attivo difensore del progetto delle Comunità europee e che ha dedicato la rotonda

in costruzione nel suo comune a *Pinocchio nel mondo*; Paolo Maggia, Sindaco di Gaglianico, che farà erigere un monumento a Pinocchio nei giardini delle scuole per la gioia dei bambini; Mario Lacchia, Sindaco di Salussola; Raffaella Pongiluppi, Sindaco di Sandagliano, uno dei primi sindaci a comprendere l'importanza del progetto di amicizia Italia-

zia fra i popoli. Si pensa anche a una targa in bronzo che ricordi la regina e il simbolo delle Comunità europee, da posare vicino alla statua della Madonna d'Oropa, opera dello scultore biellese Giovanni Garlanda. La giornata di Roasio è stata anche dedicata alla memoria della principessa Grace di Monaco per ricordare che dal 12 luglio al 9 settembre, al Grimaldi Forum di Monte Carlo, ci sarà la mostra *Les Années Grace Kelly*. Questo non solo per l'importante ruolo che il principato di Monaco svolge all'interno delle Comunità europee dell'Amicizia fra i Popoli, ma anche perché sono giunte diverse istanze da varie località italiane per offrire, simbolicamente, al principe Alberto II la storica rosa incisa da secoli sulla roccia del valico fra le valli del Cervo e del Lys. Secondo la tradizione fu quella rosa ad aprire la strada fra queste diverse località e proprio la rosa è stata il simbolo della principessa Grace. La rosa campeggia in alto sullo storico graffito, fra un *guten tag* e un 'buon giorno'.

(da: "Natural", 7/2007)



Finlandia; l'On. Roberto Lavagnini, sin dall'origine nel comitato promotore del progetto nato nella cittadina cuneese di Boves; Sonia Cimma, creatrice del logo del progetto.

Il Principe Sergio è stato invitato perché le autorità piemontesi (e non) sanno quanto sia impegnato, da sempre, nella difesa dei veri valori, in particolare di quelli del territorio, della cultura e dell'artigianato, come si è potuto constatare anche nel corso del suo recente viaggio a Napoli di fine giugno.

Molti parlano di valori, spesso senza definirli, altri cercano di strumentalizzare questa parola ma pochi si attivano concretamente per difenderla. Un impegno, quello del figlio della Principessa Maria Pia di Savoia, che dura costantemente da più di 15 anni, per esempio attraverso l'AIHR, da lui presieduta, che si è molto prodigata in occasione della V Università Rurale Europea a Valprato Soana (TO) dieci anni fa. Ricordiamo anche, per fare un esempio diverso dai soliti, la presenza del Principe ai festeggiamenti per il restauro del treno storico del Canavese.

Europa, tradizioni e valori: tre termini complementari che il Principe Sergio di Jugoslavia coniuga al presente da sempre. Per questo ha ricevuto due premi a Roasio, come recita il documento:

*"Il primo come Presidente di una delle organizzazioni umanitarie più importanti, l'Associazione Internazionale Regina Elena. Conosciuta per gli interventi in operazioni di pace, e particolarmente per gli aiuti umanitari elargiti in Irak, Kosovo, Afghanistan e Bosnia.*

*Il secondo per i suoi legami con le origini del Rifugio Regina Margherita del Monte Rosa, dove il Sindaco Ubaldo Gianotti ha portato i simboli (5 agosto 2005) assieme agli scout di Gattinara".*

## IN RICORDO DI RE UMBERTO I

*Un dovere fondamentale per il recupero della memoria storica nazionale*



La figura del secondo Sovrano dell'Italia unita è fin troppo poco conosciuta.

Restituire alla memoria storica nazionale un ricordo corretto ed un'adeguata comprensione del suo regno è un dovere per chi ama sinceramente l'Italia.

In questo senso, acquistano particolare importanza le commemorazioni organizzate dal Coordinamento Monarchico Italiano (CMI): a Roma (al Pantheon ed al monumento a lui dedicato a Villa Borghese); in Campania a Napoli (dove, su Sua esplicita richiesta, è stata deposta una corona d'alloro dedicata al Suo Avo dal Principe Vittorio Emanuele di Savoia, attuale Capo della Casa Reale) ed in Sicilia a Pedara (CT), con S. Messe di su-

fragio in occasione delle quali anche il Principe Ereditario ha desiderato far sentire la Sua presenza inviando un messaggio.

Le quattro cerimonie hanno visto la partecipazione di molte persone, malgrado il tempo caldo ed afoso di questo 29 luglio.

Nel nord Italia, sin dal 2006, le celebrazioni si svolgono ogni 14 marzo, cioè nel giorno del genetliaco del Re, perchè il CMI, con la calorosa approvazione del Principe di Piemonte e di Venezia, ha ripristinato l'applicazione del Regio Decreto che Re Vittorio Emanuele III volle sanzionare poco dopo l'uccisione a tradimento di Suo Padre.



### MESSAGGIO DEL PRINCIPE EREDITARIO

Il 29 Luglio del 1900 veniva assassinato il mio Augusto Avo, Re Umberto I eroe di Villafranca. Tutti voi siete oggi riuniti a Catania nella Basilica di Santa Caterina d'Alessandria per commemorare la Sua scomparsa: sono commosso e Vi ringrazio profondamente per aver voluto volgere lo sguardo ad un Sovrano indimenticabile. Il drammatico avvenimento della Sua scomparsa testimonia ancora una volta quanto Casa Savoia si sia esposta in prima persona per il Suo popolo e con il Suo popolo prima e dopo l'Unità d'Italia. Ancora oggi, con lo stesso amore e con la stessa tenacia io mi pongo al servizio della Patria, nella consapevolezza di trovare in tantissimi Italiani una corrispondenza di questi sentimenti e di questo impegno.

Sono convinto che non si tratta che di un primo, seppur importante, traguardo e confido nel costante supporto di tutti Voi, per il bene dell'Italia e della Dinastia. Ringrazio il Cav. Filippo Marotta Rizzo e tutti gli amici di Catania per aver organizzato questa commemorazione e saluto tutti Voi con affetto.



Pedara (CT)

### MONARCHICI

## Solenne messa per ricordare Umberto I



Ieri mattina malgrado la calura e le ferie estive, i monarchici del coordinamento Monarchico Italiano hanno commemorato il 107° anniversario dell'assassinio del Re Umberto I, secondo Capo di Stato dell'Italia Unita. Dopo la Messa, nel santuario diocesano di Santa Lucia a Mare, celebrata dal parroco don Giuseppe Carmelo, è stata benedetta la corona d'alloro, ed è poi partito il corteo dei monarchici verso il monumento dedicato al Re Buono in via Nazario Sauro (nella foto). La corona d'alloro è stata deposta dai responsabili Orazio Mamone e Rodolfo Armenio a nome di Vittorio Emanuele di Savoia, attuale capo della Casa Reale. Dopo la deposizione è stato letto il messaggio del principe ereditario Emanuele Filiberto di Savoia inviato per l'occasione. Umberto I, figlio di Vittorio Emanuele II e di Maria Adelaide, fu Re d'Italia dal 9 gennaio 1878 al 29 luglio 1900 quando fu assassinato. Sposò la cugina Margherita di Savoia-Genova e la coppia ebbe un figlio: Vittorio Emanuele.

"Il Roma", Giornale di Napoli, 30/07/07

## IN ITALIA SI PAGANO ANCORA LE ACCISE PER LA GUERRA D'ABISSINIA DEL 1935

Tutte le accise sui carburanti. Ecco la tabella delle accise che gravano sui carburanti in Italia.

Sono state indicate in lire, come erano state introdotte. Il totale ammonta a ben 485,9 lire al litro, pari a circa 25 centesimi d'euro per ogni litro di carburante.

<b>1,90</b> lire
per la guerra di Abissinia del 1935
<b>14,00</b> lire
per la crisi di Suez del 1956
<b>10,00</b> lire
per il disastro del Vajont del 1963
<b>10,00</b> lire
per l'alluvione di Firenze del 1966

**10,00** lire  
per il terremoto del Belice del 1968

**99,00** lire  
per il terremoto del Friuli del 1976

**75,00** lire  
per il terremoto dell'Irpinia del 1980

**205,00** lire  
per la missione in Libano del 1983

**22,00** lire  
per la missione in Bosnia del 1996

**39,00** lire  
per il rinnovo del contratto  
degli autoferrotranvieri del 2004

## GARIBALDI PER L'ITALIA

Qual è il personaggio che ha maggiormente contribuito alla storia d'Italia?

Senza dubbio, Giuseppe Garibaldi dice una ricerca effettuata dalla società Assirrim su un campione rappresentativo di circa mille persone.

L'Eroe dei due mondi, con il 46,4% delle preferenze, supera nettamente Benito Mussolini, che si piazza al secondo posto con solo il 15,5 di citazioni. Al quarto posto Camillo Benso di Cavour. Tra i primi dieci si segnala solamente un politico vivente: Silvio Berlusconi, indicato dal 5,4% degli intervistati.

Fra gli altri personaggi menzionati ancora in vita troviamo Giulio Andreotti al 15° posto, Rita Levi Montalcini al ventesimo. Nell'ultimo gradino del podio spunta Giuseppe Mazzini.

## ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

*“Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)*

“Quando morì mio padre mi capitò di trovare in un cassetto la pietra, antichissima, dell'anello dell'Ordine Mauriziano andato perso durante la Rivoluzione francese e ripristinato da Carlo Alberto. La tradizione vuole che il simbolo dell'investitura dell'Ordine fosse appunto un anello con pietra ovale d'agata, con inciso un cavaliere, appartenuto un tempo a san Maurizio. Allora pensai che in fondo sarebbe stato un bene ridare vita all'Ordine cavalleresco e i Santi Maurizio e Lazzaro, e ho cominciato a studiarli bene tutte le carte e le questioni inerenti. San Maurizio era un centurione romano, di origine africana. Comandava la Legione tebea, composta da 6666 soldati egiziani, tutti cristiani, che dal Nord Africa fu mandata in Gallia nel terzo secolo dopo Cristo. Maurizio e alcuni suoi soldati sarebbero stati martirizzati dall'imperatore pagano Massimiano nel Vallese, in Svizzera. Da San Maurizio prende il nome anche l'attuale Sankt Moritz, che appunto è San Maurizio in tedesco. Le vicende, più o meno leggendarie, del centurione romano generarono subito una vasta devozione, ripresa e organizzata nell'Ordine Mauriziano da Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, quello che aveva istituito anche la sciarpa azzurra per gli ufficiali, che esiste ancor oggi sia per i militari di grado sia per le squadre nazionali sportive italiane. Casa Savoia, prendendo possesso dei territori

del Vallese, ereditò anche la vita dell'Ordine. In realtà, la storia è piuttosto lunga da raccontare, comunque l'Ordine nei secoli riprese vigore e importanza, passando attraverso l'epoca delle Crociate e oltre, come altri importanti Ordini cavallereschi, per esempio quello di San Lazzaro con cui si fuse, e quello dei Cavalieri di San Giovanni (poi divenuto Ordine dei Cavalieri di Malta), dei Cavalieri del Tempio (i Templari), dei cavalieri Teutonici. Amedeo VIII, che fu anche eletto papa come Felice V dal Concilio di Basilea nel 1439, ma che dieci anni dopo lasciò il pontificato, per fermare lo scisma che c'era creato nel Papato, fondò un primo monastero di San Maurizio a Ripaille, sul lago di Ginevra. Poi fu Emanuele Filiberto, detto “Testa di ferro”, a rinvigorire l'Ordine Mauriziano, che fu sancito da Papa Gregorio XIII nel 1572, il quale designò Emanuele Filiberto e i suoi successori Gran maestri dell'Ordine. Con successiva bolla papale i due Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro vennero unificati.

Quando ho ripreso in mano l'Ordine Mauriziano non arrivavano a quindici cavalieri, ora siamo circa tremila.

L'Ordine funziona, abbiamo il consiglio, il tesoriere, e facciamo importanti opere di beneficenza, dove tendiamo non a distribuire denaro ma a donare attrezzature, come per esempio l'Ospedale Gaslini di Genova. Altri importanti interventi

li abbiamo effettuati in Albania, in Bulgaria, in Argentina, e in futuro abbiamo in progetto di creare un convitto per bambini a Napoli..(..)

E' comunque un piacevole dovere partecipare ai consigli - una volta quando l'Ordine era religioso si chiamavano Capitoli - con mio figlio, perché ci s'intende benissimo. Prima parla Emanuele Filiberto, poi intervengo io, infine si affrontano i temi all'ordine del giorno.

La nostra quota annua di partecipazione è bassa, checché se ne dica, più bassa di quella dell'Ordine di Malta. Abbiamo un fondo, riceviamo donazioni e lasciti, e due volte all'anno organizziamo un galà di beneficenza, dove gli ospiti, oltre al biglietto d'ingresso, sono invitati ad acquistare il biglietto della lotteria e infine a prendere parte alla vendita all'asta. Ogni illustre convenuto regala qualcosa di suo da mettere all'asta, o beni o servizi: io l'anno scorso ho offerto un lungo weekend a casa mia, a Cavallo.

Per la lotteria, i premi sono offerti da negozi di gran lusso, per l'asta da singole persone. Ogni anno, poi, si tiene la cerimonia del Capitolo, dove si svolge la nomina dei nuovi cavalieri, cui seguono ballo, lotteria e asta di beneficenza.

In qualità di Gran Maestro dell'Ordine Mauriziano sono di diritto anche nell'Ordine di Malta, il cui capo, il Gran Balì, è Collare dell'Annunziata.

*(dalle pagg. 217-219)*

## L'ORDINE DI SAN GIORGIO PER IL MERITO MILITARE



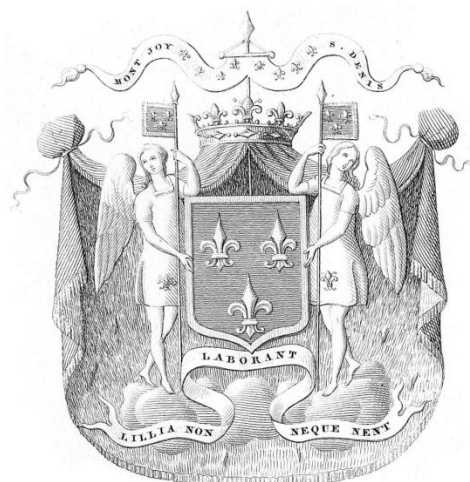
Con lo scopo di premiare quei militari che si fossero particolarmente distinti "per azioni di valore, per straordinari servizi, non che per il loro attaccamento e la loro fedeltà alla Nostra R. Persona", Carlo Lodovico di Borbone, Duca di Lucca, divenuto poi Sovrano di Parma e Piacenza alla morte di Maria Luigia d'Asburgo, istituì l'Ordine di San Giorgio per il Merito Militare con atto del 1 giugno 1833, decreto sovrano n.24 del Ducato di Lucca.

I regolamenti della decorazione furono successivamente integrati con decreti 25 agosto 1836 e del 7 maggio 1841.

L'onorificenza può essere concessa, a norma dei regolamenti, anche a militari esteri. Fra gli insigniti più illustri il Generale Conte Giuseppe Radetzky.

L'onorificenza è divisa in tre classi ed è strutturata con al vertice il Capo Sovrano, titolo che il Duca Carlo Lodovico di Borbone decretò essere trasmissibile "ai Nostri Successori insieme agli altri Nostri Diritti di Sovranità", confermandone dunque statutariamente la natura dinastica (atto del 7 maggio 1841).

La decorazione consiste in una croce patente smaltata di bianco, caricata al centro da uno scudo rotondo con, da una parte, l'effigie di San Giorgio che atterra il dragone, chiuso in un cerchio di smalto verde con la scritta "Al Merito Militare" e dall'altra la cifra CL, iniziali di Carlo Lodovico, con la data 1833, anno di fondazione della decorazione, sempre entro un cerchio di smalto verde.



Arma dei Duchi di Lucca

La decorazione consiste in una croce patente smaltata di bianco, caricata al centro da uno scudo rotondo con, da una parte, l'effigie di San Giorgio che atterra il dragone, chiuso in un cerchio di smalto verde con la scritta "Al Merito Militare" e dall'altra la cifra CL, iniziali di Carlo Lodovico, con la data 1833, anno di fondazione della decorazione, sempre entro un cerchio di smalto verde.

Il nastro è bianco con due bande rosse. La prima classe è in oro smaltato, la seconda in argento smaltato, la terza tutta in argento.

Il Principe Carlo Ugo di Borbone, Duca di Parma e Piacenza, con riferimento ai regolamenti originali del 1833 e del 1841, concede eccezionalmente questa onorificenza dinastica a militari che svolgano, o abbiano svolto, servizio effettivo nelle forze armate, distinguendosi per azioni di valore, per utili servizi resi alla civica comunità e per la migliore espressione delle proprie virtù in coraggio e fedeltà al dovere.

Cancelliere è stato nominato il Conte Dott. Carlo Pietro Zanardi Landi di Veano.

La Vice Delegazione del Lazio per Latina e Frosinone, guidata dall'Avv. Franco Ciuffo, prosegue la propria attività internazionale di sostegno alle popolazioni bisognose con gli aiuti umanitari. Dopo le missioni in Bosnia, Kosovo e Libano, per le quali l'Ordine ha ricevuto attestati di merito da parte del Contingente Internazionale MSU, l'attenzione dei Cavalieri costantiniani si è rivolta verso le popolazioni dell'Afghanistan e in particolare verso i bambini dell'orfanotrofio di Herat, dove è presente un contingente italiano della Guardia di Finanza. Sono stati raccolti viveri e medicinali nel territorio del Sud Lazio dai confratelli tra i quali si è particolarmente distinto il Decorato M.Ilo CC Gesualdo Parolisi. Il trasporto degli aiuti è stato effettuato grazie agli uomini e ai mezzi del "Centro Addestramento e Specializzazione della Guardia di Finanza" di Orvieto, comandato dal Confratello, Col. Sandro Itrò.

### S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

La consegna ufficiale degli aiuti è avvenuta il 13 luglio 2007 a Orvieto durante una solenne manifestazione in presenza del nuovo Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.d'A. Cosimo D'Arrigo.

La Vice Delegazione del Lazio per Latina e Frosinone, guidata dall'Avv. Franco Ciuffo, prosegue la propria attività internazionale di sostegno alle popolazioni bisognose con gli aiuti umanitari. Dopo le missioni in Bosnia, Kosovo e Libano, per le quali l'Ordine ha ricevuto attestati di merito da parte del Contingente Internazionale MSU, l'attenzione dei Cavalieri costantiniani si è rivolta verso le popolazioni dell'Afghanistan e in particolare verso i bambini dell'orfanotrofio di Herat, dove è presente un contingente italiano della Guardia di Finanza. Sono stati raccolti viveri e medicinali nel territorio del Sud Lazio dai confratelli tra i quali si è particolarmente distinto il Decorato M.Ilo CC Gesualdo Parolisi. Il trasporto degli aiuti è stato effettuato grazie agli uomini e ai mezzi del "Centro Addestramento e Specializzazione della Guardia di Finanza" di Orvieto, comandato dal Confratello, Col. Sandro Itrò.

La consegna ufficiale degli aiuti è avvenuta il 13 luglio 2007 a Orvieto durante una solenne manifestazione in presenza del nuovo Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.d'A. Cosimo D'Arrigo.



**BALLO DI SAVOIA  
GALA WEEKEND  
NEW YORK CITY  
DECEMBER 7 - 9TH, 2007**

## ONORIFICENZE VIETATE

*Nel 1953 il Ministero degli Affari Esteri ha pubblicato una lunga lista di onorificenze la cui concessione ed il cui uso sono vietati e puniti dalla legge in Italia.*

*A seguito di numerose richieste pervenute in redazione di una pubblicazione unificata della lista, ancora oggi d'interesse, pubblichiamo quella edita sul numero 177 del 1983 della rivista spagnola Hidalguia, sicuramente (purtroppo!) incompleta...*

L'INSERTO

Ab Cao (ordre), Accord (ordre international), Aigle d'Augustin (ordre de l'), Aigle Bleu (ordre de l'), Aigle Doré d'Orient (ordre militaire et dynastique de l'), Aigle d'Este (ordre de l'académie universelle des chevaliers de l'), Alfred le Grand (ordre souverain d'), Alibert (ordre dynastique des chevaliers hospitaliers d'), Amitié et Tolérance (ordre de l'), Anthares (ordre d') ou Antéras (ordre universel d'), Antioche (ordre d'), Araucanie (ordre royal d'), Arts et des Lettres (ordre de l'internationale des), Arts et des Lettres (ordre international de la Renaissance des), Athénien (ordre), Athos (ordre du Mont), Augustans (the hereditary order of the armigerous), Avatar (ordre d'), Baeza (ordine di), Bernicie (ordre équestre de), Bien Public (ordre international du), Castille (ordre royal de), Castille Hospitaliers de Burgos (ordre des chevaliers de), Celtiques (ordre des chevaliers), Chardon (ordre du), Christ (ordre des pauvres chevaliers du), Christien (ordre), Christ Roi (ordre du), Chypre (ordre des chevaliers du glaive d'or et de), Chypre (ordre équestre hospitalier du silence et de l'épée de) ou ordre Templier de Chypre, Chypre et Jérusalem (ordre royal de) ou ordre équestre militaire de Jérusalem, Cid (ordre des chevaliers du), Civinzia (ordine di), Coldin (ordre de), Commerce, de l'Industrie et de l'Épargne (ordre de la fédération française du), Compeador (ordre du), Concorde (ordre des chevaliers de), Conducteur (ordre du meilleur), Constantin (ordre de la fédération militaire de), Constantin de la Dynastie Focas (ordre), Constantin de la Maison d'Orient (ordre de Saint-), Constantin le Grand (ordre de), Constantin le Grand (ordre souverain impérial de), Constantin le Grand et de la Couronne Royale "Esclava de los Wendos" (ordre impérial souverain de), Constantin Nemagnique de Saint-Etienne (ordre impérial de), Constantiniens de Byzance (ordre impérial), Constantinien de la Milice Dorée d'Orient (ordre), Constantinople (ordre souverain dynastique de), Constellation du Sud d'Araucanie (ordre de la), Corinthie (ordre de), Corona Gota Normanna di

Sicilia (reale e militare ordine della), Castiglia (reale ordine di), Couronne Aztèque (ordre dynastique de la), Couronne des Baléares (ordre dynastique de la), Couronne de Charlemagne (ordre de la), Couronne de Crète (ordre de la), Couronne d'Épines (ordre de la), Couronne de Fer o Coronna di Ferro (ordre de la), Couronne Normande d'Altavilla o Coronna Normanna d'Altavilla (ordre de la), Couronne des Stuarts (ordre de la), Courtoisie française (ordre de la), Croisés (ordre des chevaliers), Croissant (ordre impérial du), Croix de l'Aigle (ordre de la), Croix d'Alsace (ordre de la), Croix d'Argent (ordre capitulaire de la), Croix de Constantinople (ordre souverain militaire dynastique des chevaliers de la), Croix d'Émeraude (ordre de la), Croix d'Épée d'Arménie (ordre de la), Croix de Galilée (ordre de la), Croix de Jérusalem (ordre de la), Croix Noire (ordre de la), Croix de Sang (ordre de la), Cycliste (ordre du Mérite), Cyprus (sovereign order of), Dalcassien de Thomond (ordre), Délivrance (ordre de la), Dévouement (ordre de la fédération du), Diplomatique (ordre du Mérite), Dragon (ordre du), Dragon des Galles, Bretagne et Géorgie (ordre du), Druides (ordre des vieux), Éducation Artistique (ordre de l'), Éducation Sociale (ordre de l'), Encouragement au Progrès (ordre de l'), Épée d'Or (ordre militaire capitulaire de l'), Esprit (ordre de l'), Esprit (ordre universel de l'), Esprit de l'Italie (ordre des chevaliers de l'), Étoile d'Antioche (ordre de l'), Étoile de la Charité (ordre de l'), Étoile du Devoir (ordre de l'), Étoile de la Sicile (ordre militaire et sacré de l'), Étoile du Sud d'Aracaunie (ordre royal de l'), Étoile de la Vieille Silésie (ordre de l'), Eurafricain (ordre du Mérite), Européen (ordre du Mérite), Fenice (ordre des chevaliers de la), Francastel (ordre militaire de), France (ordre des chevaliers de), Franco-phonie (ordre de la) ou Pléiade (ordre de la), Génie français (ordre du), Griffon d'Or (ordre du), Hermandad d'Argentine (ordre suprême capitulaire de l'), Honneur et du Mérite (ordre des chevaliers de l'), Humain (ordre universel du Mérite), Immaculée (ordre de l'), Industriel et Com-

mercial (ordre du Mérite), Infinito (ordine dell'), Interallié (ordre du Mérite), International commission for Orders of Chivalry, Jérusalem (ordre équestre militaire de), Jérusalem (ordre du Royaume de), Jésus-Christ (Milice de), José Rizal (ordre des chevaliers de), Judo (ordre du Mérite du), Juridique (ordre du Mérite), Labor (orden omnia), Laurent le Magnifique (ordre de), Légion d'Honneur de l'Immaculée (ordre impérial de la), Libération (ordre polonais de la), Liberté (ordre capitulaire et militaire de la), Liberté (ordre international des chevaliers de la), Lion des Ardennes (ordre du), Lion d'Or (ordre du), Lion et de la Croix Noire (ordre du), Lions de l'Anahuac (ordre des quatre), Lys de Navarre (ordre du), Mélusine (ordre de), Milice Dorée d'Occident (ordre de la), Moscou (ordre Impérial de la maison de), Muza Ier (ordre de), Notre-Dame de Bourbon ou de la Ceinture de l'Espérance (ordre de), Notre-Dame du Chardon (ordre de), Notre-Dame de l'Espérance et de la Cité Impériale de Tolède (ordre de), Notre-Dame de la Guadalupe (ordre impérial nobiliaire de), Notre-Dame de la Merci (ordre royal souverain militaire de), Notre-Dame du Mont-Carmel (ordre de), Notre-Dame de la Paix (ordre de), Orthodoxes (ordre des hospitaliers), Paix (ordre impérial des chevaliers de la), Piast (ordre souverain royal de), Porte-Épée (ordre souverain militaire des chevaliers), Protector (orde juvenam), Puma Negro (ordre de), Recherche et l'Invention (ordre du mérite pour la), Reconnaissance (croix de la), Regulus (ordine emeritico internazionale), Rose et de la Croix de Jérusalem (ordre de la), Rouvre (ordre des chevaliers du), Saint-Aigle des Gaules (ordre du), Saint-Alexandre Newski (ordre de), Saint-André (ordre du mérite de), Saint-André Apôtre (ordre équestre amalfitain de), Saint-André de Caffa (ordre de), Saint-André de Roete (ordre de), Saint-André de Serravalle (ordre des chevaliers de), Saint-Antoine d'Égypte (ordre de), Saint-Basile le Grand (ordre suprême et dynastique de), Saint-Benoit et Saint-Michel (ordre chevaleresque de), Saint-Casimir

(ordre souverain militaire de), Saint-Cyrille (ordre dynastique de), Saint-Cyrille et Méthode (ordre souverain de), Saint-Denis de Zante (ordre souverain grec de), Saint-Dominique et Saint-Pierre Martyrs (ordre de), Saint-Esprit (ordre du), Saint-Eugène de Bosnie (ordre de), Saint-Eugène de Trébizonde (ordre impérial de), Saint-Fortunat (ordre de), Saint-Georges (ordre impérial de), Saint-Georges d'Antioche (ordre militaire de), Saint-Georges de Belgique (ordre de), Saint-Georges de Bourgogne (ordre de), Saint-Georges de Carinthie o San Giorgio di Carinzia (ordre de), Saint-Georges en France (ordre de), Saint-Georges de Gênes o San Giorgio di Genova (ordre équestre sérénissime des chevaliers de), Saint-Georges Juvenam Protector (ordre civil de), Saint-Georges de Lituanie et de Sainte-Victoire (ordre de), Saint-Georges de Miolance (ordre de), Saint-Georges de Moscou (ordre de), Saint-Georges du Prince de Morea et de Byzance (ordre de), Saint-Géréon (ordre de), Saint-Graal (ordre mystique du), Saint-Grégoire de la Suprême Confédération Ottomane byzantine (ordre impérial du sabre et de), Saint-Hubert de Lorraine et de Bar o San Uberto di Lorena e di Bar (ordre de), Saint-Jacques de l'Épée Rouge (ordre de), Saint-Jacques de Jérusalem (ordre militaire hospitalier de), Saint-Jacques et Sainte-Catherine (ordre de), Saint-Jean-Baptiste (ordre de), Saint-Jean-Baptiste d'Amérique (ordre de), Saint-Jean Baptiste de Porto-Rico (ordre de), Saint-Jean d'Acre et Saint-Thomas (ordre souverain militaire hospitalier de), Saint-Jean et Saint-Lazare (ordre de), Saint-Joachim (ordre des chevaliers de), Saint-Justinien (ordre de la croix de), Saint-Lazare de Jérusalem o San Lazzaro di Gerusalemme (ordre militaire hospitalier de), Saint-Louis de la Couronne d'Épines (ordre souverain des chevaliers de), Saint-Marc (ordre de), Saint-Martin (ordre de), Saint-Martin (ordre occidental de), Saint-Martin en Autriche (ordre de), Saint-Maurice o San Maurizio (ordre de la légion de), Saint-Michel (ordre académique de), Saint-Michel en Suisse (ordre de), Saint-Michel et Saint-Jacques de Hollande (ordre militaire de), Saint-Nicolas (ordre de), Saint-Paul Apôtre (ordre de), Saint-Pierre de Monténégro (ordre supreme de), Saint-Rupert (ordre de), Saint-Sauveur de Montréal (ordre de), Saint-Sauveur et Sainte-Brigitte de Suède (ordre des chevaliers de), Saint-Saver

(ordre de), Saint-Sébastien (ordre de), Saint-Sébastien d'Antioche (ordre de), Saint-Sébastien et Saint-Guillaume (ordre nobiliaire des chevaliers de), Saint-Sépulcre (ordre de la croix du), Saint-Sépulcre à Jérusalem (ordre du), Saint-Thomas d'Acre (ordre souverain militaire hospitalier de), Saint-Wladimir de Russie (ordre de), Saint-Xavier (ordre de), Sainte-Agathe de Paternò o Sant'Agata di Paternò (ordre souverain dynastique militaire de), Sainte-Anne de Russie (ordre dynastique de), Saint Catherine du Sinai ou du Mont Sinai (ordre des chevaliers de), Sainte-Foi (ordre de la), Sainte-Marie ou Notre-Dame de Bethléem o Santa Maria di Bethleem (ordre hospitalier de), Sainte-Marie-Glorieuse (ordre souverain militaire de), Sainte-Rita o Santa Rita (ordre des chevaliers de), Sainte-Trinité (ordre de la), Sauvegarde de la Vie et des Équilibres Biologiques (ordre de la), Savoie (ordre des chevaliers de), Secours (ordre militaire équestre des chevaliers du), Signum Fidei (ordre), Silence (ordre des chevaliers du), Silence (ordre international des chevaliers du), Temple (ordre des chevaliers hospitaliers oriental orthodoxe catholique du), Temple (ordre international œcuménique du), Temple (ordre rénové du), Temple (ordre du Saint), Temple (ordre souverain de l'épée du), Temple (ordre des veilleurs du), Temple de Jérusalem (ordre souverain militaire du), Temple de Jérusalem Branche Catalane (ordre souverain militaire du), Temple du Collège de Jacques Molay (ordre des chevaliers du), Temple et de la Rose de Jérusalem (ordre international des dames du), Temple Médiéval (ordre du), Temple Prieuré Allemand (ordre des chevaliers du), Temple Solaire (ordre souverain du), Terre Sainte (ordre de la), Teutoniques du Levant (ordre souverain militaire des), Union de la Chevalerie Chrétienne Internationale, Union Internationale des Ordres (U.I.D.), Universalis Meriti ou Ordre Universel des Chevaliers de l'Honneur et des Compagnons du Mérite, Vera Cruz (ordre souverain de la), Vert des Rangers des France (ordre), Zizo (orden independante di), Zouloulande (ordre de).

#### Pseudo Ordini di Malta

Grand Prieuré d'Amérique de l'Ordre Souverain de Saint-Jean de Jérusalem, Ordre Souverain de l'Hopital de Saint-Jean de Jérusalem du Danemark, ou Grand Prieuré d'Antwork de Danemark,

## PARERE DELLA SANTA SEDE

«Vari lettori ci hanno chiesto informazioni circa l'atteggiamento della Santa Sede nei confronti degli Ordini Equestri dedicati a Santi o aventi intitolazioni sacre.

Al riguardo, siamo autorizzati a confermare quanto già pubblicato in passato dal nostro giornale: la Santa Sede, oltre ai propri Ordini Equestri, riconosce e tutela due soli Ordini Cavallereschi: il Sovrano Militare Ordine di Malta - ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta - e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.».

(Osservatore Romano, 4 luglio 2002)

Ordre Souverain de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte ou chevaliers hospitaliers de l'Ordre de Saint-Jean (O.S.J.), Ordre Souverain de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers hospitaliers ou Ordre Souverain de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte (O.S.J.), Ordre de Saint Jean de Jérusalem chevaliers hospitaliers, Fraternité française de l'Ordre Souverain de Saint Jean de Jérusalem, Prieuré de Saint-Jean de Jérusalem, Ordre Militaire et Hospitalier de Saint-Jean de Jérusalem protectorat byzantin, Ordre de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte, Ordre Souverain Militaire Hospitalier de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte ou chevaliers œcuméniques de Malte, Grand Prieuré de Malte de l'Ordre Souverain de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte, Ordre Souverain des Hospitaliers de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte, Ordre Souverain de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte Grand Prieuré International, Ordre Souverain Militaire de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers de Malte Prieuré de la Sainte-Trinité de Villedieu, Ordre de Saint-Jean, Ordre de Saint-Jean de Jérusalem chevaliers hospitaliers de Malte Prieuré du Saint-Sauveur, Ordre de Saint-Jean de Jérusalem Grand Prieuré d'Ukraine, Chevaliers de Malte, Ordre Souverain de Saint-Jean, Prieuré des Etats-Unis, Grand Prieuré Américain de l'Ordre Souverain de Saint-Jean de Jérusalem, chevaliers de Malte.

## RE UMBERTO I E MONZA - II

Carlo Bindolini

Improvvisamente quei colpi di pistola cambiano tutto.

La camera da letto del Re diventa l'ambiente più frequentato dell'appartamento reale, perché viene adibita a camera ardente. Il Majnoni l'aveva progettata in stile Luigi XV, con mobili laccati e boiserie in bianco e oro, stucchi rococò dorati sul soffitto, quattro colonne su un plinto rivestite di ghirlande floreali separavano l'alcova dal salottino antistante. Alle pareti tappezzeria in seta azzurra e sovrapposte con lo stemma araldico di Casa Savoia.

Ma quel 29 luglio: "il Re giaceva su di un letto piuttosto basso, su una coltre azzurra, circondata da piante con tenui, sottili e lievi foglie, che erano mosse da un refrigeratore elettrico", come ci racconta uno dei Vicepresidenti del Senato, Gaspare Finali. In quella torrida estate sorge un problema drammatico. La bara del Re non può essere chiusa prima dell'arrivo del figlio, il nuovo Re, che si trova lontano in crociera e raggiungerà Monza solo alla sera del 1 agosto. Come conservare il corpo del Sovrano defunto?

Contiguo alla camera è un bagno molto raffinato e dotato di ogni confort. La vasca da bagno è incassata nel pavimento, che forma come una pedana a due gradi-

ni; alla parete attorno alla vasca e sul pavimento sono piastrelle policrome, mentre le altre pareti sono rivestite di una tappezzeria in velluto a disegno floreale. La sera del 31 luglio il corpo del Sovrano viene immerso nella vasca in alcool e ghiaccio.

Finalmente Vittorio Emanuele arriva e la bara può essere chiusa dando inizio alle esequie.

Gli ordini del nuovo Re riguardo alla residenza e al suo contenuto sono immediati. I fucili del padre, conservati nella grande armeria, andranno al Quirinale; le decorazioni e l'elmo alla città di Torino; le divise ai reggimenti di cui Umberto era stato ufficiale; i cavalli tanto amati sono venduti all'asta. E per quanto riguarda la Villa: "E' volere di S.M. il Re che uscita la salma del compianto Re Umberto dalla Villa di Monza, questa rimanga, fino a nuovo ordine, chiusa a qualunque estraneo al servizio, ancora più strettamente chiuso deve rimanere l'appartamento di S.M. il compianto Re. In esso non potrà accedere, per cura di pulizia, più di due persone di fiducia del Conservatore. Nessun'altra persona potrà avere accesso nel suddetto appartamento."

Il destino della Villa Reale è ormai segnato.



Vittorio Emanuele non metterà mai più piede né alla Villa né nella città di Monza. Nel 1919 la Villa è ceduta al Demanio dello Stato, che ne fa vari usi.

Nel secondo dopoguerra ospita gli sfollati, che vi rimangono fino agli anni '70.

Solo dal 1990 inizia una lenta opera di recupero, che prosegue tuttora.

## VIBIA SABINA DA AUGUSTA A DIVA



Tivoli (RM) è una delle tappe di Archeologia in festa, iniziativa promossa dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici in collaborazione con il Gabinetto del Ministro, che ha portato in mostra a Torino, Cagliari e Ferrara i reperti archeologici restituiti dal *Museum of Fine Arts* di Boston all'Italia. A Villa Adriana nell'Antiquarium del Canopo è stata inaugurata il 16 giugno la mostra *VIBIA SABINA da Augusta a diva*.

Il Ministero ha assegnato a Villa Adriana due delle opere del MFA: una statua velata di Vibia Sabina in marmo bianco, di dimensioni maggiori del vero, e una base triangolare, sempre in marmo, con decorazione figurata a bassorilievo, di stile neoattico. Quale migliore occasione per analizzare l'immagine pubblica dell'imperatrice, correlata al programma politico di Adriano (117-138 d.C.), attraverso le diverse testimonianze che ci sono pervenute, dalla ritrattistica, alle epigrafi, alle monete. L'arco cronologico preso in esame va dall'ascesa al potere di Adriano, fino alla morte e alla successiva divinizzazione di Sabina, epoca a cui risale la statua di Boston. Luogo dell'esposizione è l'Antiquarium del Canopo di Villa Adriana a Tivoli, secondo un percorso articolato in due sezioni dedicate a Vibia Sabina e in una terza destinata a illustrare il contesto di Villa Adriana attraverso gli arredi scultorei e architettonici, tra cui ben si colloca la base triangolare.

La prima sezione, incentrata sulla figura di Sabina e sulla sua immagine ufficiale nell'ambito del ruolo delle Auguste fra Traiano e Adriano, prevede l'illustrazione della genealogia dell'imperatrice e della *gens* dei *Vibii*, sua famiglia d'origine, attraverso l'analisi epigrafica e topografica. Dallo studio dell'iconografia di Sabina, presente nella mostra, emerge come fosse la casa imperiale a curare direttamente l'immagine pubblica dei propri membri, indicando i modelli da seguire, secondo un preciso programma di propaganda politica.

Nella seconda sezione viene illustrata la divinizzazione di Sabina a seguito della morte avvenuta tra il 136 e la prima metà del 137 d.C. epoca a cui è da riferire la statua di Boston, che ripropone l'immagine di Sabina *Diva* raffigurata come Demetra-Cerere.



## INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH

PALMANOVA

Dal "Regina Elena"  
nuovi aiuti umanitari  
agli ospedali di Sarajevo

**PALMANOVA.** Altro invio di materiale umanitario da parte dell'associazione internazionale Regina Elena che, da anni, fa partire dal proprio magazzino nazionale di Palmanova sostegni e aiuti alle popolazioni bisognose di ogni parte del mondo. L'associazione, per garantire la corretta distribuzione degli aiuti, si appoggia alle forze dell'ordine e alle forze armate impegnate in missione di pace in paesi martoriati da guerre e conflitti.

E così, di recente, sono stati consegnati ai carabinieri del 13° reggimento Friuli Venezia Giulia - Msu, di stanza alla base Butmir 2 a Sarajevo, aiuti umanitari per un valore di quasi 19 mila euro. Medicinali, presidi sanitari per anziani, altro materiale per l'ospedale e giocattoli destinati ai più piccoli, ma anche vestiario e cancelleria hanno raggiunto Sarajevo. Presenti alla consegna del materiale, oltre agli uomini dell'Arma, il vicepresidente nazionale e delegato agli aiuti umanitari dell'Aire, Gaetano Casella, il delegato per la provincia di Gorizia Francesco Montalto e la vicepresidente nazionale dell'associazione Tricolore, dama Clara Tagliavini Casella. (m.d.m.)

Messaggero veneto, 03/08/07

## WI TRICITY

WiTricity permette di trasferire potenza elettrica senza cablaggi.

Un gruppo di ricercatori del Mit, coordinato da Marin Soljacic, è riuscito ad accendere una lampadina da 60 W, inviandole energia attraverso lo spazio da oltre due metri di distanza. Il progetto si basa sul principio della risonanza nel campo magnetico. Due bobine in rame, di particolare fattura e dimensione, fungono rispettivamente da antenna trasmittente e ricevente.

La prima è collegata alla sorgente elettrica e genera un campo magnetico oscillante. Ad interagire sensibilmente con quest'ultimo è solo il secondo avvolgimento, il quale aumenta progressivamente la propria tensione, alimentando un dispositivo elettrico.

Il campo magnetico passa senza problemi oltre gli ostacoli e raggiunge il ricevitore anche se questo si muove.

IL PORTALE DELLA  
CITTÀ DEL VATICANO

E' aperto il portale istituzionale dello Stato della Città del Vaticano, realizzata da Telecom Italia:

[www.vaticanstate.va](http://www.vaticanstate.va)

sarà rivolto alla illustrazione dei servizi, delle attività e dell'organizzazione dello Stato. Realizzato in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco), cui prossimamente si aggiungerà il portoghese, il portale presenta attraverso le sue cinque sezioni (Stato e Governo, Servizi, Altre Istituzioni, Monumenti, Shop) gli Organi dello Stato, i principali monumenti con relative descrizioni ed immagini, gli orari dei servizi di pubblica utilità, un percorso fotografico attraverso i Giardini Vaticani e la possibilità di visualizzare in tempo reale - per mezzo di 5 webcam - alcuni scorci suggestivi.

In un prossimo futuro, offrirà inoltre la possibilità di acquistare i prodotti numismatici e filatelici e gli articoli realizzati dall'Ufficio vendita pubblicazioni e riproduzioni dei Musei Vaticani.

Il portale si affianca al sito internet [www.vatican.va](http://www.vatican.va), canale telematico ufficiale della Santa Sede.

## AUTOECO

A Torino, che ha visto nascere nel 1990 la "Panda Elettra", auto ecologica prodotta in serie e presente in listino per nove anni, AUTOECO troverà la sua naturale collocazione al Lingotto dal 7 al 9 settembre prossimo.

Le finalità della rassegna sono di portare a conoscenza del pubblico le ultime realizzazioni in questo ambito, ma anche di fare il punto sullo stato dell'arte del settore.

Il mercato dei veicoli a basso impatto ambientale pare ancora non decollare, se si considera che nel 2006 sono stati immatricolati 27.592 veicoli di cui: elettrici 26 ibridi 2.184 con la Toyota padrona del segmento metano 1.972 grazie alle proposte di Opel e VW benzina /GPL 749 Renault e Subaru benzina/metano 22.661 con la Fiat largamente in testa.

Si tratta del 1,17% del mercato totale contro l'1,07% nel 2005 con 24.461 immatricolazioni. Da notare invece, una migliore tendenza del primo quadrimestre 2007 con 21.994 unità e il 2,33% del mercato totale.

A queste cifre vanno aggiunte quelle vetture che, uscite dalla concessionaria, si avviano alle officine delle importanti aziende, che le rendono pronte ad utilizzare i carburanti gassosi.

Nelle diverse sezioni di Autoeco troveranno spazio tutti i settori che contribuiscono con il loro lavoro e con i loro progetti innovativi a rendere minore l'impatto sull'ambiente della circolazione veicolare.

Un notevole numero di convegni, con illustri studiosi del settore, farà da degno contorno e costituirà occasione d'incontro tra i vari operatori del mondo eco. Autoeco fruisce del patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Torino. Il prezzo del biglietto, fissato simbolicamente in 2 €, sarà interamente devoluto alla U.G.I. Unione Genitori Italiani Onlus.

## INTERNET IN GERMANIA

Il 19% dei tedeschi legge le notizie su internet: nel primo semestre del 2007, i venti maggiori portali di informazione in Germania sono stati consultati 1,8 miliardi di volte (+ 15% in più rispetto al 2006), secondo una ricerca attuale di Bitkom, Associazione federale che riunisce più di 1.000 compagnie nel settore dell'informazione. I confini tra giornalismo stampato e online svaniscono. Un dato quello tedesco sopra alla media europea (18%, dati Eurostat più recenti), soprattutto per la gratuità dei contenuti; i portali si finanziano con la pubblicità online, un mercato che sta conoscendo un vero e proprio boom.

Nel primo semestre 2007, il profitto legato alla pubblicità online è stato di 381 milioni di euro. Nel 2006 la tv ha perso il 2% dei suoi spettatori, la radio il 4%, giornali e periodici il 5% negli ultimi 5 anni. Fatto dovuto anche al crescente uso del computer.

## NAPOLI RICORDA IL RE DELL'AFGHANISTAN

*Il Coordinamento Monarchico Italiano commemora la figura di Re Zahir Shah*



### Il re dell'Afghanistan

Ricordato a Napoli

Martedì mattina a Napoli nella sede del Coordinamento Monarchico Italiano, i monarchici hanno commemorato Mohammed Zahir Shah, Re d'Afghanistan per 74 anni.

Egli abdicò, ponendo fine "de facto" alla Dinastia Barakzai, ma questo atto non ha nessun valore giuridico, perché imposto al Sovrano.

Il Re visse in esilio in Italia per 29 anni e il regime comunista gli proibì di tornare in Afghanistan.

Lo fece nel 2002, per aprire la Loya jirga. Il Re è rimasto fino alla morte nel Palazzo Reale di Kabul, ma gli è stato negato il Trono della Loya Jirga a favore del titolo "Padre della Nazione".

Addio grande Re, i monarchici italiani, che ti diedero gentile ospitalità e devozione, ti piangono.

*Coord. Monarchico Italiano*

Orazio Mamone e Rodolfo Armenio

*(da: Il Tempo, 25/07/2007)*

**Il Re durante una battuta di caccia in Kenya**



*Autori Vari*

## MEMORIA E ATTUALITÀ DELL'ASSEDIO DI TORINO – 1706

*Tra spirito europeo e identità regionale - atti del convegno - torino 29 e 30 settembre 2006*

Ed. Centro Studi Piemontesi - Pagg. 1021, formato 21x21, 2 volumi; broccura con alette

### *Sommario del volume I*

#### *Presentazioni*

- Gianni Oliva, assessore alla cultura della regione piemonte
- Giovanna Pentenero, assessore all'istruzione e formazione professionale della regione piemonte
- Fiorenzo Alfieri, assessore alla cultura del comune di torino
- Nuccio Messina, presidente associazione torino 1706-2006
- Albina Malerba, direttore del centro studi piemontesi
- Messaggio di S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia, Principe di Piemonte e di Venezia
- Intervento del Generale Guido Amoretti
- Giancarlo Melano, la manutenzione della memoria
- Gustavo Mola di Nomaglio, 1706: Torino assediata e soccorsa dall'Impero. Terzo millennio: chi soccorrerà l'Europa sotto assedio?



#### *Nota ai testi*

#### *Indice degli autori*

#### *Verso lo stato moderno: conflitti, politica e diplomazia*

- Giorgio M. Lombardi, Potenze statiche e potenze dinamiche a confronto tra l'assedio di torino e la politica "italiana" dei Savoia
- Alberto Casirati, Vittorio Amedeo II, il "grande Re". Gli albori d'italia in un regno lungo e difficile nell'Europa del XVIII secolo
- Maria Teresa Reineri, Anna Maria d'Orléans, Regina di Sardegna, Duchessa di Savoia
- Enrico Genia Ternavasio, Cenni sull'attività politica e diplomatica tra sei e settecento
- Paul Guichonnet, La Savoia e la guerra di successione di Spagna (1703-1713)
- Mario Ogliaro, Un'eclissi per il re sole: ambiguità diplomatiche e intrighi delle corti europee alla vigilia dell'assedio di Torino del 1706.
- Mauro Ronco, L'assedio di Torino del 1706: un episodio del tradimento del regno di Francia ai danni della cristianità
- Vittorio Marchis, Saperi materiali senza cortine né frontiere, all'alba del regno di Sardegna
- Matteo Paesano, Le armi piemontesi nella guerra di successione spagnola: una tradizione ancora viva
- Giovanni Cerino Badone, 7 settembre 1706: l'alba di un impero
- Bruno Guglielmotto Ravet, In soccorso del duca. Lettere inedite del Principe Eugenio pubblicate da Luigi Cibrario
- Piero Cazzola, Due assedi, due vittorie: Torino 1706 - Poltava 1709. Un duca diventa re - uno zar, imperatore
- Andrea Signorelli, da Torino a Richmond: il campo trincerato e le sue applicazioni nelle strategie del XVIII e XIX secolo
- Aldo A. Mola, Il bicentenario della vittoria di Torino: parabola dell'unione tra principe e nazione e convergenza tra liberali e cattolici. L'azione di Efsio Giglio Tos.

## LA SITUAZIONE ECUMENICA DI ALEPPO - II

Non possiamo dimenticare che anche i laici hanno saputo consolidare un'atmosfera di dialogo, in un ambiente ove l'unità dei cristiani è di primaria importanza.

Aleppo è una città che conta 1.500.000 abitanti. I cristiani sono una minoranza, e costituiscono il 10% di una popolazione prevalentemente musulmana.

La lingua ufficiale è l'arabo, ma vi sono anche comunità cristiane di lingua armena e siriana. La comunità cristiana consta di 11 comunità riconosciute come taifeh, così suddivise: tre eparchie ortodosse (armena di Cilicia, greca di Antiochia, siriana di Antiochia), sei eparchie cattoliche (greco-melchita, armena, sira, maronita, caldea, latina), e due comunità protestanti (armena e araba). Naturalmente, pur vivendo nel medesimo territorio, ogni capo religioso ha giurisdizione solo sui fedeli della propria comunità. Ogni comunità ha i propri statuti, riconosciuti dallo stato, ed è giuridicamente autonoma per quanto concerne il culto, i certificati matrimoniali, i tribunali ecclesiastici, l'organizzazione amministrativa e delle proprietà immobili, ecc..

Il giorno di riposo ufficiale è il venerdì, ma è peculiarità di Aleppo che alcune scuole private, industrie e negozi osservino la festività nel giorno di domenica. Ai cristiani che sono tenuti a lavorare di domenica, comunque viene garantito un lasso di tempo perché possano partecipare alle funzioni religiose. Le liturgie principali e le cerimonie particolari (matrimoni, battesimi, ecc...) vengono celebrate di domenica, e la partecipazione effettiva dei fedeli supera le statistiche ufficiali.

Aleppo conta 36 chiese, oltre a 17 cappelle e 21 conventi. Per la cura pastorale, sono disponibili, in toto, 98 fra sacerdoti ordinati, religiosi e pastori, e 75 suore consacrate. Aleppo è stata e continua ad essere una fonte di vocazioni religiose e sacerdotali, è sede di tre seminari minori ed ospita tre programmi di formazione giovanile. Istituzioni caritative, educative e culturali sotto il patrocinio delle chiese, ma anche scuole, ospedali, cliniche, case per anziani e orfanotrofi, contribuiscono grandemente allo sviluppo sociale della città, e sono a disposizione di ciascuno, senza discriminazioni.

Aleppo è inoltre rinomata per aver svi-



**Aleppo: la cittadella**

luppato un peculiare spirito di convivialità e di relazioni con i musulmani. Le relazioni fra i capi religiosi e i fedeli, sia cristiani che musulmani, sono fraterne e cordiali, ispirate al rispetto reciproco e caratterizzate dalla cooperazione in campo sociale e dalla comune partecipazione alla vita nazionale, e agli obblighi che ne derivano. I cristiani sono rappresentati in parlamento e negli organi amministrativi ufficiali; detengono pieni diritti civili e sono uguali agli occhi della legge. In questo contesto essi sono chiamati ad una testimonianza di buona condotta, di rettitudine e di comunione davanti ai loro concittadini.

Questo mosaico di chiese cristiane trova la sua unità nel fatto che i capi religiosi si incontrano regolarmente - l'ultima domenica di ogni mese - per discutere questioni pastorali e intraprendere progetti in comune su temi sociali, confrontandosi su qualsivoglia situazione possa presentarsi. Essi si sono impegnati a respingere ogni sospetto di proselitismo, ad aiutarsi vicendevolmente per salvaguardare gli interessi delle chiese e dare una testimonianza comune davanti ai musulmani.

Le chiese cristiane hanno costituito un Consiglio delle autorità delle comunità cristiane di Aleppo, con un proprio segretariato, che, ove sia opportuno o richiesto, rilascia dichiarazioni o redige direttive

generali.

Spinte da questo spirito ecumenico, le chiese di Aleppo hanno potuto registrare significativi progressi in almeno tre aree: la condivisione spirituale, gli accordi pastorali e la collaborazione in attività caritative.

### *Condivisione spirituale*

I vescovi e i presbiteri partecipano insieme, nelle varie chiese, a battesimi, matrimoni, celebrazioni di fidanzamento ufficiale, funerali. Spesso queste celebrazioni diventano veri e propri eventi ecumenici, suscitando approvazione fra i fedeli.

Il fulcro delle nostre relazioni ecumeniche si raggiunge ogni anno durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La commissione ecumenica locale si prende cura di preparare le celebrazioni e di pubblicare un libretto per aiutare i fedeli a prendere parte alle celebrazioni.

La prima celebrazione ha lo scopo di riunire i fedeli insieme, la seconda è un incontro per i ragazzi, la terza raduna per la preghiera tutti i ministri ordinati, ed è seguita da un'agape fraterna.

Una liturgia ecumenica speciale, in lingua armena, viene organizzata dalle tre comunità armene della città, che si riuniscono anche in occasione d'altri eventi religiosi, o per celebrare ricorrenze di carattere nazionale.

## NASCERE OGGI

Carlo Valerio Bellieni, Dirigente del Dipartimento Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico Universitario "Le Scotte" di Siena e membro della Pontificia Accademia Pro Vita

Cosa c'è di tragico nel modo attuale di concepire l'alba della vita umana?

Che si tratta di un processo percorso da un fenomeno nuovo, non rilevabile nei secoli scorsi: la paura. Certo, anche tanti anni fa c'erano rischi per la salute materna e infantile, ma più che di paura, si trattava di ansia.

E, pur essendo entrambi fenomeni dolorosi, c'è una bella differenza tra le due, perché l'ansia è una incertezza che attende – nel bene o nel male – qualcosa.

La paura, semplicemente non attende nulla: è solo incertezza e dunque solitudine. Infatti oggi:

- non si accetta un figlio se non si è programmato, se prima non si è messo in ordine "tecnicamente" il proprio status: questo non vuol dire essere irresponsabili, ma nemmeno vedere i figli come un investimento da fare freddamente a tavolino. Oggi la gravidanza di una giovane è una rarità, cosa che invece non era cinquant'anni fa: siamo sicuri che sia stato un progresso, dato che è proprio dai vent'anni e per pochi anni che il corpo della donna è al massimo fecondo e forte?
- non si accetta il figlio se non è "perfetto" e per questo ci si affida alla selezione prenatale o, in certe realtà internazionali, anche neonatali.

Non a caso il quaderno riporta, illustrato dalla Professoressa Assuntina Morresi, il caso di un aborto eseguito per una malattia, l'atresia esofagea, che, come spiega in un chiarissimo saggio Lucio Romano (pg 13), è curabile nella stragrande maggioranza dei casi... e per di più il caso si è svolto tragicamente perché la diagnosi era sbagliata; e perché il bambino non è morto se non dopo una lunga agonia dopo la nascita.

- Insomma, l'unica compagnia che si finisce con l'aver in gravidanza è quella "medica", spesso fatta solo di percentuali di rischio o di tests.

L'alba della vita è segnata da una solitudine che chiamiamo autodeterminazione; a questo proposito scrive nell'Introduzione la Professoressa Lucetta Scaraffia: "La nascita di un bambino ha così perso completamente il suo carattere originario di esperienza naturale e collettiva, cioè la sua funzione di garante della continuità nel tempo di un gruppo umano, e nelle nostre società la procreazione è diventata

un fatto squisitamente privato, frutto di una scelta individuale della madre, per cui il figlio è l'esaudimento di un desiderio, non un fatto di rilevanza sociale". Il moltiplicarsi degli esami prenatali, molti dei quali pleotorici e ridondanti, spesso inutili a fini terapeutici, è il primo segno di paura. Scrive Barbara Duden Docente presso l'Università di Hannover, specializzata in Storia delle Donne: "Si deplora il fatto che in Germania, malgrado i frequenti esami, negli ultimi anni la maggior parte delle malformazioni fetali sia passata inosservata; c'è poi chi sostiene che non solo le «rilevazioni», in percentuale, lasciano a desiderare, ma che anche il numero dei referti «falsopositivi» sia esageratamente alto. È probabile che la frequenza degli errori diagnostici abbia un effetto depressivo sulle donne incinte. Infine, non è da escludere che conseguenze di poco conto, come l'irrequietezza del nascituro, o supposti effetti collaterali, come l'attorcigliamento del cordone ombelicale, o un peso insufficiente alla nascita siano da attribuire a ecografie troppo frequenti".

Ma anche dopo la nascita la situazione di paura (e solitudine) verso ciò che non sappiamo controllare continua... e dalla paura si può solo fuggire: da più parti si chiede di legiferare per sanzionare come accanimento terapeutico la rianimazione di neonati estremamente prematuri o malati, che hanno un alto rischio di morte o di infermità permanente.

Nel capitolo che io ho curato (pg 65), spiego che sicuramente nessuno ha il diritto di selezionare la vita del neonato sulla base di una presunta o reale disabilità, o del rischio che essa sopravvenga.

In primo perché in questo caso il paziente non può esprimersi; in secondo caso perché sui neonati nessuno può avere la "diagnosi o la prognosi certa alla nascita"; e terzo perché dobbiamo aver ben chiaro che la disabilità non è nemica della dignità umana e non è certo la morte la risposta a chi soffre.

Recentemente è stato pubblicato un ampio studio sulla rivista Lancet dove si dimostra che i nati con paralisi cerebrale hanno una qualità di vita sovrapponibile a quella dei nati sani... dimostrazione che non sono le malattie che danno o tolgono la felicità (di quanti suicidi di persone in



ottima salute abbiamo notizia tramite i media!).

Su questo filone ritroviamo la storia dell'eutanasia neonatale brillantemente narrata da Laura Guerrini e le commoventi vicende narrate da Giuseppe Noia sui genitori e bambini terminali, nel caso in cui venga prevista prima della nascita una morte sicura... ma che non si vuole eliminare come fossero degli intrusi indesiderati.

Vincere la paura, dunque, è l'imperativo che nasce da questo quaderno, ricco di letteratura, di esempi e chiaro nei giudizi. Ma ciò che ci può far vincere la paura non è uno sforzo perché, per una volta dando ragione a don Abbondio, "il coraggio nessuno se lo può dare!" perché il coraggio è una grazia, un dono che si raccoglie talora per natura, ma spesso, molto spesso, dal cuore di una compagnia umana, di una famiglia unita, di un'amizizia che apre al destino, di un rapporto di preghiera che non resta introspezione psicologica.

Diceva CS Lewis, immaginando il carteggio tra un diavolo esperto nel dannare le anime e un giovane demone: "come preliminarlo allo staccare l'uomo dal Nemico (cioè da Cristo) devi staccarlo da sé stesso", cioè staccarlo dalle cose che la sua natura di uomo riconosce vere: famiglia, accoglienza dei figli, amicizia, fede. Si capisce allora che per far precipitare un uomo nella paura (staccarlo cioè dal senso delle cose) bisogna staccarlo dalle cose belle con cui il Significato si mostra. Solo una violenza forte e crudele può riuscire in questo; a noi sta di aderire al "bello", cioè al "vero", al Significato.

## L'UMILE CORAGGIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

*Dall'Omelia dell'Arcivescovo di Genova, Mons. Angelo Bagnasco, per la S. Messa Pontificale nella solennità di San Giovanni Battista, Patrono della Città e dell'Arcidiocesi di Genova*

Del Precursore possiamo giustamente rilevare molti aspetti: il suo esempio è una scuola di vita per tutti i tempi e non finisce di colmarci di ammirazione, quasi di un certo timore, come sempre accade quando ci troviamo di fronte al mistero di qualcuno che avvertiamo spiritualmente grande e nobile. Allora ci sentiamo inadeguati, piccoli al confronto. Ma, se è vero che siamo piccoli e fragili, è anche vero che i Santi hanno vissuto essi stessi la nostra condizione, con essa si sono misurati e, con la grazia di Dio, l'hanno volta al meglio percorrendo la strada che la Provvidenza aveva loro assegnato. Semplicemente, si sono lasciati condurre giorno per giorno nell'umile affidamento e nella docile fedeltà.

Così è stato per il Battista, che il Vangelo descrive con poche e vigorose pennellate come un carattere forte, austero, fiero e coraggioso. Egli non si è piegato alle minacce e forse alle lusinghe di Erode. Certamente l'animo di un condottiero.

Sapeva che il suo destino era di essere solo una voce che doveva indicare la Parola di Vita, una lampada che non porta se stessa ma innalza la Luce.

A volte non solo i singoli, ma intere culture sono prese da un tragico sentimento del nulla fino a teorizzarlo. Ma corrisponde al sentire profondo dell'uomo? E me-

glio ancora: l'uomo si sente spiegato da questo? Sente che il nulla è la sintonia vera con il suo cuore? Quando il nulla di senso e quindi di destino ghermisce l'anima - è sempre possibile almeno in forme temporanee - l'uomo si sente spinto verso l'evasione. E questa può soddisfare sul momento, ma non rende felici.

Ritorna la parola umile e coraggiosa di Giovanni: sale dai millenni fresca e attuale, decisiva e rivoluzionaria come allora: "Ecco l'Agnello di Dio"...seguitelo. Egli non ha cercato il consenso del re Erode, né ha temuto di rimanere solo privato dei suoi discepoli: Giovanni sapeva di essere solamente l'amico dello sposo e come tale - proprio perché amico umile, coraggioso e fedele - non si è stancato di annunciarlo a tutti fino a rimetterci la vita. Non fanno così oggi tanti cristiani che in molte parti del mondo effondono il sangue per testimoniare Cristo e la Chiesa?

Cari amici, l'esempio del Battista è grande e affascina come tutte le cose vere, alte e belle. Vogliamo accogliere il suo esempio perché confermi e rafforzi la nostra testimonianza cristiana per il bene comune. La fede non è mai settaria, perché Dio in Cristo si è rivelato Padre di tutti e offre il suo amore alla libertà di ciascuno. La comunità cristiana, ciascuno di noi, ha il dovere di dire la propria gioia sui tetti



come dice il Vangelo: l'umiltà si unisce alla fedeltà e questa al coraggio.

Non si può tenere la gioia per sé. Siamo consapevoli che per noi, incontrare il Maestro e vivere con lui e di lui, è un'esperienza privilegiata e superiore a quella di Giovanni Battista. Lo ha detto Gesù stesso: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono" (Lc 10,23-24).

E' proprio così! Noi abbiamo la grazia di vedere e di udire ciò che altri hanno solo desiderato e atteso.

Per questo la nostra gioia deve essere grande e la nostra testimonianza fedele e coraggiosa. Basta che cresca l'intensità della nostra amicizia con Cristo, la nostra appartenenza cordiale alla Chiesa, la profondità della nostra vita spirituale.

## GMG 2008: IL PERCORSO DELLA CROCE

La Croce della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) e l'Icona di Nostra Signora peregrineranno in Australia per portare pace, unità e speranza, e per aiutare nella preparazione del grande appuntamento ecclesiale che Sydney accoglierà nel 2008. La riunione di giovani di tutto il mondo con il Papa caratterizzerà la prima fase della visita del Pontefice in Australia.



Consegnata ai giovani del mondo, dalle mani di Giovanni Paolo II, nel 1984, la Croce ha compiuto il suo cammino per tutto il mondo, al di là della cortina di ferro, a

Ground Zero a New York e nel memoriale del genocidio ruandese".

Giovanni Paolo II ha consegnato nel 2003 l'Icona di Nostra Signora come simbolo di fede perché accompagnasse la Croce.

La Croce misura quasi quattro metri ed è accompagnata dall'immagine della Vergine e di Gesù. Sono state ricevute nella zona smilitarizzata che separa il nord e il sud della Corea, dove molti giovani hanno pregato per la pace e la riconciliazione. I giovani potranno portare la Croce, pregare accanto a questa e portarle la loro testimonianza di fede e amore. Verrà anche dato il benvenuto ai giovani non cattolici che desiderano partecipare a questo pellegrinaggio. L'anno del percorso australiano avrà come punto d'arrivo Sydney, dove verrà dato il segnale di partenza della GMG alla quale si calcola che,

dal 15 al 20 luglio 2008, accorrerà mezzo milione di giovani pellegrini.

"Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni" (Atti 1,8) è il motto scelto per questa convocazione di fede e festa. Quasi 2.000 gruppi per un totale di più di 120.000 persone si sono iscritti per assistere a Sydney (Australia) all'evento giovanile più grande che si svolgerà l'anno prossimo. Nonostante manchi più di un anno alla sua realizzazione, le iscrizioni per la Giornata Mondiale della Gioventù 2008 (15-20 luglio 2008) sono iniziate con intensità e rapidità. Si pensa che parteciperanno alla GMG08 più di 500.000 persone. Le iscrizioni individuali si apriranno alla fine di questo mese di luglio.

Ulteriori informazioni sulla pagina web

[www.wyd2008.org](http://www.wyd2008.org).

## IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO - III

Le attività dell'Osservatorio coprono soprattutto quattro ambiti:

- la gestione di una rete informativa interattiva destinata a raccogliere dati comunicati dai membri del Comitato, dalle loro organizzazioni di provenienza e dagli "utenti" del mercato unico,
- la presentazione di relazioni informative in merito a tematiche scelte in stretta collaborazione con i soggetti coinvolti,
- l'elaborazione di pareri in merito alle relazioni della Commissione, annuali o semestrali, sul mercato interno e sulle riforme economiche,
- l'individuazione degli ostacoli alla realizzazione del mercato unico, l'inventario e la diffusione delle migliori pratiche e delle informazioni volte a stimolare le partnership.

Nel 2006 è stato istituito l'Osservatorio dello sviluppo sostenibile (OSS), incaricato di svolgere i seguenti compiti:

- condivisione delle buone pratiche (per mezzo di una base di dati),
- incentivazione del dibattito (grazie all'organizzazione di convegni e audizioni e attraverso delle pubblicazioni),
- analisi delle questioni dello sviluppo sostenibile dal punto di vista della società civile (pareri, relazioni).

### **Quali sono oggi gli obiettivi prioritari del Comitato?**

Nell'adempiere alla sua funzione consultiva, il Comitato lavora all'instaurazione di un modello di democrazia partecipativa in Europa e nel resto del mondo che completi la democrazia rappresentativa. I suoi obiettivi sono gli stessi di tutte le

istituzioni che collaborano alla costruzione europea, ovvero uno sviluppo armonioso ed equilibrato e la promozione di un modello europeo di società, quindi di un modello sociale che ponga i valori umani al centro di tale sviluppo.

Il programma di lavoro del Comitato è stabilito in funzione non solo del programma di lavoro della Commissione europea, ma anche delle priorità di ogni presidenza del Consiglio e del programma di lavoro presentato da ogni presidente del Comitato al momento della sua elezione.

### **Che rapporti ha il Comitato con i consigli economici e sociali e le istituzioni analoghe?**

Il Comitato intrattiene rapporti di stretta collaborazione con i consigli economici e sociali e le istituzioni analoghe all'interno e all'esterno dell'Unione. All'interno dell'UE che conta ora 22 consigli di 21 paesi, tale cooperazione si basa su riunioni periodiche dedicate a temi determinati, allo scambio di informazioni e allo sviluppo di un sito Internet comune ([http://www.eesc.europa.eu/ceslink/index\\_fr.aspm](http://www.eesc.europa.eu/ceslink/index_fr.aspm))

oppure:

[http://www.eesc.europa.eu/ceslink/index\\_en.asp](http://www.eesc.europa.eu/ceslink/index_en.asp)

Il Comitato partecipa inoltre attivamente ai lavori dell'Associazione internazionale dei consigli economici e sociali e istituzioni analoghe (Aicesis), alla quale aderiscono organismi provenienti da una cinquantina di paesi.



### **Qual è il futuro del Comitato?**

In base ai Trattati il Comitato è l'organo istituzionale di rappresentanza della società civile organizzata.

Per la composizione e la funzione che lo caratterizzano nell'architettura istituzionale dell'Unione, il Comitato avrà in futuro la responsabilità particolare di far vivere la democrazia partecipativa e di operare per lo sviluppo di un dialogo strutturato fra la società civile organizzata e le istituzioni dell'Unione.

Il CESE è destinato ad essere il fautore di tale dialogo, nonché la sede istituzionale in cui tale dialogo civile può aver luogo.

Il Comitato ha infine un ruolo essenziale da svolgere nell'ambito delle relazioni esterne per favorire la diffusione del modello europeo di società e per contribuire alla creazione e al rafforzamento delle strutture di dialogo della società civile nei paesi e nelle regioni con cui l'Unione europea intrattiene relazioni.

Nel quadro della politica esterna dell'Unione, contribuisce pertanto alla promozione della democrazia e alla ricerca di una migliore governance a livello mondiale, facendosi carico della dimensione "società civile".

## IN EUROPA DA QUEST'ESTATE IL TELEFONO PUÒ COSTARE MENO

Quest'estate i cittadini europei potranno effettuare chiamate internazionali a tariffe ridotte.

Infatti il Parlamento europeo ha votato ad ampia maggioranza un regolamento sul roaming che, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, diventerà obbligatorio per i 27 Stati membri.

Secondo il regolamento, l'operatore di telefonia mobile disponeva fino al 30 luglio per proporre ai suoi utenti l'eurotariffa; il consumatore avrà due mesi di tempo per scegliere se passare alla tariffa europea o ad un'altra formula che dovrà essere attivata entro un mese.

I turisti e tutti i cittadini europei che si recano all'estero per lavoro potranno così usufruire della cosiddetta "eurotariffa", in base alla quale il tetto massimo per le chiamate effettuate all'estero sarà di 0,49 euro al minuto (IVA esclusa) e di 0,24 euro al minuto per le telefonate ricevute. E' prevista inoltre una ulteriore riduzione dei prezzi tra il 2008 e il 2009.

Il regolamento si applica solo alle chiamate telefoniche all'interno dell'Ue ma non è valido per altri servizi di telefonia mobile come gli sms, mms o trasferimenti di dati. La Commissione europea continuerà comunque a tenere i prezzi sotto controllo, in particolare quelli degli sms e dei dati trasmessi, per evitare che i consumatori paghino in altro modo.

L'obiettivo è di non dover ricorrere a misure di regolamentazione del mercato per proteggere i cittadini europei.

Ora, gli operatori telefonici dovranno essere competitivi nel rispetto delle tariffe stabilite ma, nello stesso momento, avranno l'obbligo di informare costantemente i propri clienti sui costi del roaming. Per poter beneficiare dei vantaggi già da questa estate, gli europei dovranno decidere in modo rapido se accettare o meno l'eurotariffa.

## IL RESTAURO DELLA CUPOLA DEL SANTO SEPOLCRO

*"O alto e glorioso Dio, illumina el core mio. Dame fede diricta, speranza certa, carità perfecta, humiltà profonda, senno e cognoscimento che io servi li toi comandamenti. Amen."*

(Preghiera davanti al Crocifisso di S. Francesco d'Assisi)

Il 2 gennaio 1997 nella chiesa del Santo Sepolcro si è respirata aria nuova.

I raggi del sole sono ricomparsi ad illuminare la tomba dove fu depresso il Signore. Erano le 10 del mattino quando i drappi che ricoprivano la cupola recentemente restaurata sono stati tirati da parte per la meraviglia dei fedeli e delle personalità che avevano preso parte a questa semplice ma molto significativa cerimonia.

Questo è l'ultimo risultato nella storia dei restauri di questo monumento, che rappresenta il santuario principale della cristianità. I segnali di speranza intravisti già negli anni sessanta stanno ora portando frutti. I visitatori del Santo Sepolcro nel corso di questi ultimi anni non potevano vedere la cupola oscurata da una enorme scaffalatura in attesa di un compromesso tra le tre principali comunità che officiano nella basilica.

Esprimiamo certamente il desiderio di ogni cristiano augurandoci che questo luogo, testimone di un così grande "Mistero d'Amore", sia sempre non solamente ben tenuto ma anzi che la sua dignità sia ancor più messa in luce.

E' ben vero che anche attraverso espressioni artistiche, tanto provenienti dal mondo orientale quanto da quello occidentale, se ben pianificate, possono portare una atmosfera armoniosa in un sito che appare sovraccaricato.

E sotto la "Luce" che penetra dalla trasparente lanterna della cupola non possiamo che guardare con rinnovata speranza allo stato precario della "Tomba", circondata da travi metalliche a protezione e per evitarne il crollo sotto il peso del tempo. La speranza è quella di vedere presto anche la "Tomba" liberata da queste accumulazioni del tempo. Possa questo essere non un sogno ma piuttosto una visione di un futuro che le generazioni presenti possano godere nella sua inerente bellezza. Con questa inaugurazione della decorazione della Cupola, una nuova "Luce" entra nel sito, proveniente da dove la stessa "Luce del mondo" è provenuta la Domenica di Risurrezione.

Quando padre Giuseppe Nazzaro ofm, Custode di Terra Santa, Diodoro I, Patriarca Greco Ortodosso di Gerusalemme, e Tor-kom Manoogian, Patriarca Apostolico Armeno di Gerusalemme, firmarono lo storico accordo per il restauro



La cupola restaurata dell'Anastasis



Possa la "Luce del Signore" illuminare tutto il mondo alla stessa maniera come oggi un raggio di luce è entrato dall'alto della cupola a rischiarare gli angoli oscuri attorno al luogo della Risurrezione! Possa essere questa un'altra pietra collocata nella costruzione del dialogo ecumenico così che possano essere alla fine rimosse tutte le strutture di sostegno ancora presenti in questo Luogo Santo.



### DA PIÙ DI 7 SECOLI



Il paese di Gesù è servito da oltre sette secoli dai figli di San Francesco a nome della Chiesa. Questa missione ha ricevuto da tempi antichi la denominazione di Custodia di Terra Santa e i francescani, oggi come ieri, vi continuano la loro opera, fedeli alla condizione di missionari e di profeti di riconciliazione e di pace. La Custodia di Terra Santa è attualmente l'unica Provincia dell'Ordine a carattere internazionale, in quanto composta da religiosi provenienti da tutto il mondo. Alcuni di loro scelgono di appartenere a questa realtà fin dall'inizio del loro cammino formativo, mentre altri decidono di prestarvi servizio per un periodo più o meno lungo.



della Cupola era il 17 agosto 1994. la realizzazione finale propone 12 raggi d'oro, rappresentanti i 12 apostoli. Ogni raggio ha tre punte luminose, simboleggiando la Trinità. La luce proveniente dall'apertura centrale, così come da altre fonti artificiali perfettamente mimetizzate, esalta il fondo madreperlaceo che, man mano che si va verso l'alto si accende di stelle. Questo fondo si ispira alla descrizione biblica della nube luminosa che accompagna la Divina Presenza.

## VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - XXIV

Carlo Bindolini

Il 3 marzo 1942 un lutto colpì l'Italia e Casa Savoia: era morto di tubercolosi, prigioniero degli Inglesi, il Duca Amedeo d'Aosta, viceré d'Etiopia ed eroico difensore dell'Amba Alagi.

Nella prima parte del 1942 l'andamento bellico sembrava ancora favorevole alle forze dell'Asse sia sul fronte africano, con la riconquista da parte italo-tedesca di Bengasi e di Tobruk, mentre le forze di Rommel inseguivano l'VIII armata britannica verso il confine egiziano, sia su quello orientale, dove ad ottobre veniva completato l'accerchiamento di Stalingrado mentre le truppe italiane fronteggiavano quelle sovietiche sul Don.

La situazione mutò profondamente nella seconda metà dell'anno su entrambi i fronti, in Africa dove l'avanzata di Rommel si arrestò di fronte alla resistenza britannica mentre a novembre ebbe luogo lo sbarco anglo-americano in Marocco ed in Algeria, e nel gelido inverno tra il 1942 ed il 1943 le forze corazzate di Stalin sfondarono il fronte dell'Asse.

Per il corpo di spedizione italiano, composto da circa duecentotrentamila uomini, si consumò un'immane tragedia, che ne provocò la decimazione.

A fine gennaio Mussolini operò la sostituzione del Maresciallo Cavallero con il Generale Ambrosio a Capo di Stato Mag-

giore; l'avvicendamento fu accolto favorevolmente da Vittorio Emanuele III dal quale Ambrosio era molto apprezzato, ma meno favorevolmente negli ambienti militari tedeschi che avevano molta stima per Cavallero.

Ai primi di febbraio Mussolini operò anche un rimpasto ministeriale a seguito del quale il Conte Ciano, dopo sette anni, perse il Ministero degli Esteri, che il Duce volle assumere in prima persona, con Bastianini come Sottosegretario.

Al genero di Mussolini non rimase che la possibilità di ricoprire la carica di Ambasciatore presso la Santa Sede.

E' difficile stabilire quando Vittorio Emanuele III maturò la travagliata decisione di destituire Mussolini per poi aprire le trattative con gli anglo-americani.

Il Re, che più volte aveva espresso alle forze parlamentari la sua disponibilità a fermare Mussolini, rimanendo però nell'ambito del rispetto della legge, fu finalmente messo nelle condizioni istituzionali necessarie per operare il cambio.

Vi sono storici che ritengono che Vittorio Emanuele III avesse deciso di "liquidare" Mussolini già dalla fine di gennaio del 1943, dopo la perdita della Libia.

A suffragio di questa tesi può essere presa in considerazione una lettera scritta dallo stesso Re, in epoca successiva a quei fatti, da Ravello il primo giugno 1944.

In essa Vittorio Emanuele III affermava che era dal gennaio 1943 che "concretava definitivamente la decisione di porre fine al regime fascista e di revocare il Capo del Governo Mussolini". La lettera venne riportata da Pietro Silva nel suo libro: "Io difendo la monarchia" e da Ugo D'Andrea nella sua opera "La fine di un regno", oltre che da Paolo Monelli nel suo "Roma 1943" oltre che da Silvio Bertoldi in "Vittorio Emanuele III".

Secondo altri storici, tra i quali vi è Renzo De Felice, la decisione del Re risalirebbe invece alla metà di maggio dell'anno 1943, quando la sconfitta dell'Asse in Tunisia rese imminente lo sbarco alleato sulla penisola.

A suffragio di questa tesi troviamo la dichiarazione del Re al Generale Zuppelli, già Ministro della Guerra durante il conflitto del 1915-18 e all'epoca Senatore del Regno, del 23 febbraio 1943 che aveva consigliato il Sovrano di cacciare Mussolini sui due piedi e di favorire un colpo di Stato: "La situazione è grave, ma non



In questa pagina: due immagini del Re durante la seconda guerra mondiale

disperata, sia dal lato militare che da quello politico. Un fatto nuovo può sempre intervenire per capovolgere radicalmente situazioni che appaiono senza via d'uscita. In ogni modo un colpo di stato contro il Duce e il Regime in questo momento, con la Germania in casa e alle porte, è assolutamente inopportuno."

Questo colloquio è riportato dal Generale Paolo Puntoni nel suo libro: "Parla Vittorio Emanuele III".

Non mancavano pressioni sul Re operate da varie parti, dal Ministro della Real Casa, Duca Pietro Acquarone, al Vaticano, a settori dell'esercito oltre che da esponenti dell'opposizione, perfino da parte di alcuni ex fedelissimi del Duce (De Marsico e Acerbo).

Re Vittorio Emanuele III agì con il consueto pragmatismo e per intere settimane mantenne contatti, attraverso il fedele Ministro della Real Casa con diverse personalità.

Sapeva di poter contare, in caso di crisi, sulla fedeltà delle forze armate ed in particolare sui carabinieri e sulla PAI (Polizia dell'Africa Italiana, che svolse un ruolo importante dopo l'8 settembre del 1943), che gli erano fedelissimi.



[www.dinastiareale.it](http://www.dinastiareale.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)



## ISTITUTO TECNICO “PRINCIPESSA GIOVANNA DI SAVOIA”

A Siracusa, l'Istituto Tecnico per Attività Sociali “Principessa Giovanna di Savoia”, già Tecnico Femminile, nasce nel 1879 come *Regia scuola professionale femminile* e costituisce la più antica scuola professionale della Sicilia.

Il 30 ottobre 1924, un Regio Decreto ne dispone ordinamenti e programmi e il 10 Aprile 1930, la *Cassa Scolastica della Regia Scuola* viene eretta in ente morale, con il vanto di essere una delle prime in Italia. Il Consiglio di Amministrazione si propone di assistere le alunne meritevoli che versano in disagiate condizioni economiche.

L'intitolazione alla Principessa Giovanna di Savoia è motivata dal fatto che queste scuole sono create su iniziative della Reale Casa di Savoia allo scopo di permettere alle ragazze di avere una solida preparazione culturale di base senza tralasciare le attività peculiari per le donne del tempo, come gestire la casa, ricevere gli ospiti, ecc.

Nell'anno scolastico 1952-53, inizia l'attività della *Scuola di Magistero Professionale per la Donna*, gestita dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica e annessa alla *Regia Scuola Professionale femminile*.

Con istanza del 20 settembre 1954, il Sindaco di Siracusa chiede al Ministro della P. I. la trasformazione della Scuola Professionale Femminile Statale e del Magistero Professionale per la Donna in *Istituto Tecnico Femminile*. Fra le motivazioni: “la numerosa popolazione scolastica di detta scuola, la serietà degli studi e degli insegnamenti che in esse vengono svolti e che hanno, meritoriamente, reso nota la scuola anche nelle province limitrofe”. Il Comune si impegnerà a fornire locali, luce, suppellettili e quanto sarà necessario per il funzionamento del creando Istituto. La legge 8 Luglio 1956 n.782 decreta la trasformazione della Scuola professionale in Istituto Tecnico.

Nell'anno 1960-61, con provvedimento ministeriale, viene disposto il funzionamento, a Noto, della sezione staccata. Con decreto n.383 del 7 Ottobre 1998 la denominazione dell'Istituto è modificata in “I.T.A.S.”. Dal 1 Settembre 2000 l'Istituto ottiene l'autonomia diventando il 12° Istituto di 2° grado della provincia di Siracusa.

Di fronte ai cambiamenti avvenuti nella struttura e nell'organizzazione economica

di una società in continua trasformazione, l'ITAS “Principessa Giovanna di Savoia”, da anni, si adopera per un rinnovamento dei curricoli, al fine di coniugare le potenzialità didattiche della Scuola con il segno dell'evoluzione e le istanze espresse dalla società e dal mondo del lavoro, configurandosi come *Liceo Polivalente*. L'Istituto si è andato così arricchendo con la creazione di nuovi indirizzi di studi.

Nel 1980, su richiesta della Camera di Commercio e dell'Associazione degli Industriali, viene istituito il Corso per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere (P.A.C.L.E.) inserito successivamente nel Piano Nazionale Informatica. Nel 1992 viene attivato il Progetto assistito E.R.I.C.A., come corso sperimentale dell'Aziendale. Nel 2001 nasce il *Liceo sperimentale per l'Ambiente e la Salute*.

Nel pianificare l'offerta formativa, l'ITAS si è posto l'obiettivo di rispondere alle mutate esigenze dell'utenza e ai cambiamenti in atto nella scuola, avviata, quest'ultima, verso una gestione di tipo aziendale, senza snaturarne, però, il ruolo di agenzia educativa.

La proposta, risultato di un'approfondita analisi, si propone di ridefinire l'identità culturale dell'istituto rinnovandone la didattica e costruendo un modello organizzativo valido e funzionale.

Al fine di equipararsi alla nuova visione europea dell'insegnamento, si è posto all'avanguardia nel settore della sperimentazione didattico-educativa.

Per offrire ai suoi alunni la possibilità di alternare momenti di studio con esperienze pratiche di lavoro l'ITAS ha integrato le attività curriculari con progetti specifici, anche cofinanziati dal F.S.E., attraverso stage, tirocini aziendali, in stretta sinergia con il mondo imprenditoriale. Sono stati anche attuati scambi con altre scuole e collegamenti con il mondo dell'Università per il riconoscimento di crediti spendibili dopo il diploma. In tale ottica sono state stipulate convenzioni con lo studio Ferrera di Catania, con la facoltà di Lettere, che ha avviato il master in “Estetica e Comunicazione nella moda”, con la facoltà di Lingue per l'indirizzo ERICA, con la facoltà di Ingegneria



Ambientale e di Farmacia per il Liceo per l'ambiente e la Salute.

E' stata creata una struttura capace, sotto il profilo delle competenze, di interagire con l'esterno al fine di migliorare la qualità dei servizi proposti. E' stato costituito inoltre un pool finalizzato alla didattica modulare e di laboratorio.

Nell'ambito del rinnovamento della didattica grande spazio si è dato alla pluralità dei linguaggi (grafico, teatrale, ecc) e all'apporto delle nuove tecnologie, con l'inserimento di laboratori. Il fine è quello di garantire agli studenti occasioni e strumenti per renderli coprotagonisti della propria formazione.

Nel maggio 2007 studenti della II ERICA dell'ITAS, coordinati dalla Prof. Maria Vittoria Fagotto Berlinghieri, hanno voluto conoscere e studiare i luoghi ameni e sotterranei di Ortigia per farsi portavoce di un brano di storia della città spesso poco attenzionato. Dai Bagni ebraici, ubicati a 10 metri sotto il piano stradale di Palazzo Bianca in Via Alagona, ai percorsi sotterranei dei cosiddetti “Ipogei di Piazza Duomo” che dalla quota della piazza del Duomo, a circa 15 metri s.l.m., trovano sbocco al livello stradale della Marina, questi i luoghi che hanno attratto la nostra attenzione e ci hanno portato a tracciare un itinerario sotterraneo che ci piacerebbe suggerire a tutti. L'Istituto ITAS ha preparato gli studenti, attraverso una serie di lezioni mirate per fornire una opportuna conoscenza ai fini di una fruizione consapevole. Ancora una volta, da questo studio degli allievi dell'ITAS, emerge con forza come, attraverso l'analisi di un bene culturale, il luogo primario del dialogo, della comprensione e di una educazione mite e non violenta, aperta alla pluralità dell'accoglienza resta ancora, comunque e sempre la scuola.

## ANNI DIFFICILI

Beatrice Paccani

Giunta finalmente in Egitto, la Regina Giovanna, con i figli Luisa e Simeone, le fedeli dame di Corte Hélène e Bebe Petrov (che avevano condiviso con lei ansie e pericoli), il Colonnello Maltcev (con la moglie e due figli, già addetto alla residenza reale che aveva validamente contribuito alla protezione ed alla sicurezza della Famiglia Reale nell'ultimo drammatico periodo del suo soggiorno in Patria) ed alcuni fidi domestici (che avevano fatto parte della Guardia personale di Re Boris III, tra cui il fedelissimo Dimitri Andonov che la seguirà a Madrid), poté, dopo circa cinque anni, riabbracciare i suoi genitori: Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, la sorella Jolanda ed il cognato Giorgio Calvi di Bergolo, con i loro figli.

La Regina, benché avesse avuto assicurazione dai dirigenti bulgari che le sarebbe stato devoluto dal parlamento di Sofia a favore del piccolo Simeone un assegno annuo per poter provvedere alla sua educazione ed istruzione fino al raggiungimento della maggiore età, in realtà non ricevette nulla.

Dopo un breve periodo trascorso in un albergo di Alessandria d'Egitto, i nuovi esuli affittarono una villetta di proprietà dei signori Limongelli, napoletani, molto gentili. La casa ammobiliata era situata in un quartiere lontano dal centro di Alessandria e non molto distante dalla Villa Jela, abitazione dei Reali d'Italia.

Si trovava nel quartiere denominato Mustaphà Pachà, una località amena e solitaria, adatta al temperamento ed allo stato d'animo della Regina che in quel momento difficile della sua vita, dopo la bufera che era imperversata su di Lei e sulla Sua famiglia, era desiderosa di condurre un'esistenza tranquilla e ritirata.

Essendo priva di mezzi finanziari, per vivere la Regina dovette vendere dei

gioielli ed alcuni oggetti. La mancanza di denaro divenne un grave problema per un certo periodo della sua vita, benché potesse contare sulla generosità della Regina Elena, che la invitava con i nipoti spesso a pranzo e a pesca.

A proposito della generosità della Regina Elena, riportiamo una testimonianza di Re Simeone II dei Bulgari: *"Certo, io posso testimoniare che la generosità di nonna Elena era davvero fuori del comune. Mamma diceva sempre che aveva "le mani bucate". Quando con mia madre e mia sorella, nel '46 partimmo per l'esilio lei e nonno Vittorio Emanuele ci accolsero ad Alessandria d'Egitto. Era un momento molto difficile per mia madre, con due figli da crescere e senza più alcuna liquidità. La nonna, per aiutarla senza mortificarla, le regalava dei gomitoli: quando finivano, scoprivamo sempre che la lana era stata avvolta attorno ad una banconota da venti lire egiziane."*

Un altro problema era quello dell'educazione dei figli: Simeone aveva cominciato i suoi studi a sei anni in Bulgaria con due istruttori a Vrania, ovviamente in bulgaro. Il piccolo Re, quando giunse ad Alessandria sapeva parlare oltre al bulgaro anche l'italiano, che aveva appreso dalla madre e dalla sorella, e il tedesco, perché in Bulgaria aveva avuto una nurse tedesca.

Non conosceva però neppure una parola di inglese e quando entrò al Victoria College ebbe difficoltà con la lingua, così come la sorella Maria Luisa, che frequentò il Sacro Cuore.

Ecco come ricorda il periodo egiziano della Famiglia Reale di Bulgaria un testimone di quegli anni lontani, il Barone Tito Torella di Romagnano, ultimo aiutante di campo di Re Vittorio Emanuele III, nel suo libro di memorie "Villa Jela":

*"La Regina Giovanna dallo sguardo dolce e buono, talvolta triste e pensieroso vive tutta concentrata nell'affetto e nell'educazione dei figli, vedendo solo di quando in quando in città per qualche compera. La Principessa Maria Luisa, che ha recentemente compiuto quindici anni, ricorda nei fini lineamenti il Padre; il Re Simeone, che ne compirà prossi-*



*mamente 11, ha lo sguardo vivo e intelligente ed ha già una sua personalità.*

*Entrambi frequentano istituti d'istruzione inglesi, distanti uno dall'altro, ed hanno già acquistato una buona conoscenza della lingua, di cui prima non conoscevano che i primi elementi.*

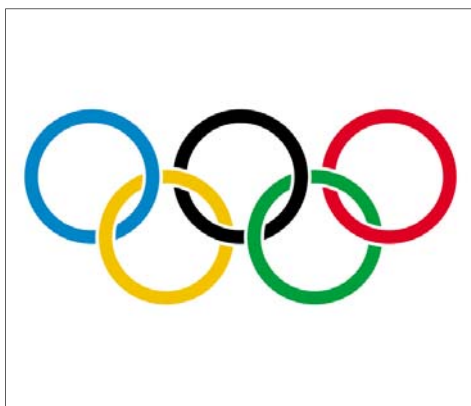
*Ogni mattina gli autobus delle rispettive scuole passano a prenderli a casa, riportandovi al termine delle lezioni. Nel pomeriggio, fratello e sorella, quando non hanno troppi compiti da fare, vanno in bicicletta e qualche volta al cinematografo, ma più spesso a giocare nel giardino di Villa Jela, dove la nonna li colma di dolciumi e di carezze.*

*L'estate scorsa, sotto la vigile sorveglianza materna, trascorrevano l'intera mattinata alla più vicina spiaggia ed erano desolati quando, giungendo allo stabilimento, trovavano issata la bandiera nera che non consentiva di fare il bagno, e ancor più lo furono quando, con lo scoppio dell'epidemia di colera, fu personalmente vietato bagnarsi.*

*La Regina Giovanna, però, non ama rimanere a lungo in Egitto; ha la nostalgia delle belle montagne e foreste alle quali era abituata in Italia e in Bulgaria. Il suo sogno è, pertanto, di lasciare, appena lo potrà, Alessandria e di andare a stabilirsi in una villetta possibilmente nei dintorni di Firenze."*



## LO "SPIRITO OLIMPICO" DELLA CINA



L'azione olimpica finora più temeraria messa in atto dalla Cina è l'incredibile direttiva emanata dal Ministero della Pubblica Sicurezza Cinese che elenca 43 categorie di "ospiti non desiderati" che verranno indagati ed eventualmente esclusi dalle Olimpiadi di Beijing 2008.

Agli esclusi, appartengono categorie estremamente vaghe come "individui chiave nel campo ideologico", "forze estere ostili" figure "controrivoluzionarie", il Dalai Lama e suoi seguaci, membri di "entità religiose non autorizzate dallo Stato" (la Chiesa cattolica) "individui che tramite internet diffondono il malcontento nei confronti del PCC" e persino alcune categorie di disabili.

Saranno esclusi dai Giochi Olimpici "i membri di famiglie di persone decedute" uccise durante delle "rivolte" - eufemismo per eventi quali il massacro di Tiananmen - e i musulmani Uighur della regione di Xinjiang che il regime etichetta come "separatisti". "Terroristi violenti" e membri di "organizzazioni criminali"

come obiettivi per indagini ed eventuali esclusioni sono voci che si leggono solo al fondo dell'elenco.

Oggetto delle indagini saranno tutti gli atleti partecipanti, i membri dei mezzi di informazione, l'intero staff olimpico, i giudici di gara, gli sponsor, le autorità e lo stesso Comitato Olimpico Internazionale. Per ognuno di questi, si procederà a determinare se rientrano o meno nelle 43 categorie. Se questa direttiva venisse rispettata, si tratterebbe di un atto di spionaggio di enormi proporzioni che contravverrebbe alle leggi internazionali.

La direttiva del Ministero, intitolata "Comunicato relativo alle rigorose indagini da effettuare sui candidati delle Olimpiadi ed esecuzione di una preselezione" è stata diffusa in tutte le province cinesi, le regioni autonome, in tutte le stazioni di polizia e presso gli uffici delle municipalità direttamente sotto il controllo del governo centrale. La direttiva fa anche appello a tutti i livelli del regime cinese affinché "collaborino" ma aggiunge che è "fondamentale che la direttiva stessa e tutte le attività che ne derivano restino segrete... è di primaria importanza dare l'impressione di un ambiente normale e tranquillo all'esterno, ma, di fatto, è opportuno mantenere uno stretto controllo su tutte le attività".

Il regime ha oltrepassato ogni limite consentito dalle norme internazionali, fino a sfiorare l'assurdo e, tra l'altro, è chiara la sua volontà di voler tenere nascosto il fatto. Questa direttiva significa che un

numero esorbitante di persone potrebbe essere esclusa dalle Olimpiadi, non lavorare per le Olimpiadi, né sponsorizzarle, né raccontarle. Potrebbero persino avere il telefono sotto controllo, anche se vivono all'estero oppure essere spiati anche fuori di Cina semplicemente per idee politiche o religiose. E' totalmente contrario allo spirito Olimpico.

La direttiva è una ulteriore prova che i governanti della Cina stanno sfruttando le Olimpiadi per schiacciare, annientare i dissidenti. Un rapporto della Reuters del 21 febbraio 2001 ha rivelato che la campagna contro il Falun Gong si stava intensificando mentre la Cina accedeva alle fasi finali per l'assegnazione delle Olimpiadi 2008. Il rapporto citava l'Agenzia di stampa statale Xinhua la quale avrebbe riportato la notizia di "elogi ufficiali" a 110 organizzazioni e 271 persone, da parte del governo, per il "lavoro anti Falun Gong" e "per attività volte ad annientare il Falun Gong".

Il regime cinese sta usando le Olimpiadi per legittimare la sua oppressione. Spetta alla dittatura cinese decidere chi potrà godere dei diritti umani, con l'arrivo dei Giochi? O i Giochi devono essere solo una grande impresa propagandistica?. Lanciamo un solenne appello al Comitato Olimpico Internazionale perché proceda a intense indagini e si impegni per una azione morale e risoluta a sostegno dello statuto e dello spirito olimpici e dei diritti umani che lo stesso custodisce.

### CORDONE OMBELICALE

E' stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 110 l'ordinanza che conferma che l'attività di conservazione del cordone ombelicale è effettuata esclusivamente dalle banche di strutture pubbliche e assimilate.

La conservazione del cordone a seguito di donazioni, senza oneri a carico delle donatrici, è prevista nei seguenti casi: per uso allogenic, a scopo solidaristico; per uso dedicato, al proprio neonato o a consanguineo affetto da patologia in atto al momento della raccolta del cordone, per la quale può essere utile un eventuale trapianto di cellule cordonali; per uso dedicato, nel caso di famiglie ad alto rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulti appropriato il trapianto.

L'ordinanza affronta inoltre per la prima volta la possibilità per le donne di conservare il proprio cordone per uso autologo, anche in quei casi in cui il neonato non sia affetto o sia a rischio di contrarre patologie per le quali è già oggi provata l'utilità del trapianto. In proposito l'ordinanza preannuncia un'iniziativa legislativa che disciplini le modalità e le condizioni per la conservazione ad uso autologo del cordone. L'orientamento è quello di consentire tale possibilità limitatamente ad una quota del cordone, lasciando l'altra parte del cordone ad uso allogenic per fini solidaristici.



Addio polverosi album in cui infilare più o meno preziosi esemplari filatelici.

La vecchia marca da bollo va in pensione.

Dal 1 settembre non potrà più essere utilizzata e lascerà il posto ai nuovi contrassegni, emessi in via telematica dalle tabaccherie autorizzate. Già da due anni le diverse modalità di bollo convivono ma ora è stato deciso che i vecchi valori saranno dichiarati "fuori corso": in buona sostanza, non avranno più alcun valore.

## CONVENGO INTERNAZIONALE SU GEORGES CADOU DAL

Il 24 giugno a Nantes, il 25 giugno a Parigi e il 26 giugno a Cholet a Vannes, l'AI RH ha organizzato un convegno dedicato a Georges Cadoudal.

Nato a Kerléano-en-Brech (Auray) il 1° gennaio 1771, Georges Cadoudal fu un esponente di spicco della *chouannerie*, spesso confusa con le rivolte vandeeane. La *chouannerie* fu infatti un movimento spontaneo, ma sorto in Bretagna contro la dittatura e gli eccidi rivoluzionari. Il nome deriva dal soprannome di uno dei primi capi della rivolta, Jean Cottureau. Il termine riecheggerebbe il verso che i contrabbandieri di sale si scambiavano la notte come segno di riconoscimento.

Il nome di Cadoudal, in Bretagna è ancora sinonimo di resistenza, fino al martirio, al giacobinismo parigino. Il suo carisma e la sua intransigenza ne fanno un importante personaggio della controrivoluzione, sostenuto da una indefessa convinzione religiosa e monarchica.

Figlio di un mugnaio, studiò a Vannes e divenne giovane di studio presso un notaio, incerto se dedicarsi alla carriera nella marina o prendere i voti in un ordine religioso. Il 24 febbraio 1793, ad un mese dall'esecuzione capitale di Luigi XVI, Georges Cadoudal rifiutò categoricamente la coscrizione imposta dai rivoluzionari di Parigi e alla comparsa della *chouannerie*, si arruolò immediatamente nell'armata guidata dal Maggiore Generale Stofflet. Fu promosso capo di squadrone nell'armata degli insorti. Il 19 marzo la Convenzione decretò la pena di morte per tutti gli insorti della Vandea.

Dopo la disfatta a Savenay il 23 dicembre, Cadoudal, divenuto capitano di cavalleria nella Grande Armata Cattolica e Reale, tornò in Bretagna per organizzare la resistenza alle armate repubblicane nel

Morbihan. Arrestato ed imprigionato a Brest, evase e raggiunse nuovamente le truppe degli insorti del Morbihan al comando di Sebastiano de la Haye de Silz, dal quale fu promosso capo di legione. Coordinò la resistenza alla gendarmeria ed organizzò un'insurrezione nella città di Brest, ma fu arrestato, con tutta la famiglia, il 30 giugno 1794.

Un mese dopo fuggì ed entrò nella clandestinità.

Nel 1795 era respon-

sabile degli Luigi XVIII gli affidò ufficialmente il comando in Bretagna.

Dopo il colpo di stato del 9 novembre 1799, Cadoudal rifiutò ogni compromesso e accentuò le sue azioni armate durante l'autunno-inverno 1799-1800, fino ad una nuova disfatta avvenuta a Pont-du-Lac che lo costrinse il 14 febbraio 1800 a firmare un accordo di pace, preludio ad una eventuale riconciliazione con il regime. Il primo console Buonaparte lo convocò a Parigi offrendogli il grado di generale in cambio della sua resa. Rifiutata la proposta del Buonaparte, Cadoudal rientrò clandestinamente in Inghilterra ove incontrò il Conte d'Artois (futuro Re Carlo X e fratello dell'allora Re de jure Luigi XVIII) che gli conferì il titolo di Luogotenente generale delle armate del Re di Francia. Rientrò quindi clandestinamente in Francia per partecipare all'attentato del 24 dicembre 1800 contro Buonaparte.

Rientrò in Inghilterra fino al 1803 quando tornò a Parigi per organizzare il complotto di rimozione del Primo Console, ma che fallì. Cadoudal fu arrestato il 25 marzo 1804 e fu ugualmente condannato alla ghigliottina. Si rifiutò categoricamente di presentare a Buonaparte una domanda di grazia, e quindi fu ghigliottinato a Parigi il 25 giugno 1804 alle 11.35 in place de Grève. Il suo ultimo grido fu: "Viva il Re, viva il Re, viva il...".

Alla caduta di Napoleone I i resti mortali di Cadoudal furono inumati solennemente ad Auray e gli fu riconosciuto, postumo, il titolo di Maresciallo di Francia.



Il Mausoleo di Cadoudal a Kerléano (Auray)

emigrati e soldati inglesi sbarcò nella baia di Carnac ma a Vannes dovettero ripiegare nella penisola di Quiberon ove, assediati, capitolarono il 21 luglio: 748 di loro furono fucilati.

Il 16 agosto 1795 Cadoudal fu nominato maggior generale del Morbihan e unificò l'armata degli *chouan* e delle truppe di emigrati che erano cadute nella trappola di Quiberon. Il 16 giugno 1796 fu sconfitto dal generale Hoche. Il 22 giugno

### PARIGI

A nome del CMI, l'AI RH ha organizzato sabato 16 giugno a Parigi un convegno internazionale su Carlo Goldoni nel tricentenario della nascita.

A nome del CMI, l'AI RH ha organizzato il 20 giugno a Parigi un dibattito dopo la diffusione sul canale televisivo franco-tedesco *Arte* del documentario dal titolo: *Il genocidio armeno*.

## A SOVETSK IL CMI RICORDA IL BICENTENARIO DI TILSIT



**Medaglia commemorativa dei trattati di pace di Tilsit  
Napoleone I Imperatore dei Francesi  
Alessandro I, Imperatore di tutte le Russie  
Federico Guglielmo III, Re in Prussia**

Dal 7 al 9 luglio a Sovetsk, presso Kaliningrad (Russia), il CMI ha ricordato con

un convegno internazionale il bicentenario di due trattati di pace firmati dalla Francia in Prussia Orientale, nell'allora Tilsit (nome fino al 1945 della città fondata dall'Ordine Teutonico nel 1365). Trattati spesso paragonati, quanto ad importanza nella storia europea e mondiale, a quello di Yalta del 1944.

Il primo trattato fu siglato con lo Zar autocrate di tutte le Russie, Alessandro I, il 7 luglio 1807, il secondo il 9 luglio successivo, con il Re in Prussia Federico Guglielmo III.

La pace franco-russa segnò la fine della guerra della quarta coalizione e sancì la divisione dell'Europa orientale in due sfere d'influenza tra i due firmatari che si alleavano, anche con un patto segreto di mutua assistenza contro

la Gran Bretagna: lo Zar iniziò le ostilità contro l'Inghilterra e provocò la guerra tra

la Svezia e la Finlandia, quest'ultima attribuita alla Russia dal trattato stesso.

Alessandro I acconsentì anche ad evacuare la Valacchia e la Moldavia (poi Regno di Romania), a cedere alla Francia le Isole Ionie e Cattaro e ad aderire al Blocco Continentale.

La pace di Tilsit fu vissuta come un'umiliazione dai prussiani e dai russi e non ebbe seguito il progetto di Napoleone I di sposare la sorella di Alessandro I che, il 13 dicembre 1810, autorizzò l'attracco di navi neutrali nei porti russi.

Nel 1812 Napoleone I invase la Russia.

La pace costò cara alla Prussia, che dovette rinunciare a quasi la metà del proprio territorio ed a gran parte dei possedimenti in terra polacca ed entrare a far parte del Blocco Continentale riducendo il suo esercito a 40.000 effettivi e pagando una forte indennità risarcitoria.

### RICORDIAMO

- 16 Agosto 1855 Re Vittorio Emanuele II invia l'Esercito regio in Crimea
- 18 Agosto 1860 Giuseppe Garibaldi sbarca in Calabria e marcia su Napoli
- 18 Agosto Onomastico della Regina Elena
- 21 Agosto 1800 Le autorità di occupazione nazionalizzano i beni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di Malta, escluse le commende di patronato
- 22 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) a Jagodnij (Russia)
- 22 Agosto 1944 Il Luogotenente Generale del Re Umberto di Savoia incontra il Premier britannico Wilson Churchill
- 24 Agosto Festa del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°)
- 24 Agosto 1809 Re Vittorio Emanuele I concede l'antica Chiesa dei Gesuiti di Cagliari all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro quale Basilica magistrale
- 24 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) a Isbuschenkj (Russia)
- 24 Agosto 1996 Inaugurazione a Valdieri del monumento alla Regina Elena
- 25 Agosto 1916 Il Regno d'Italia dichiara guerra alla Germania
- 26 Agosto 1884 Re Umberto I lascia Valdieri per Busca travagliata dal colera
- 26 Agosto 1978 E' eletto Papa Giovanni Paolo I, il Cardinale Albino Luciani
- 27 Agosto Festa del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°)
- 28 Agosto 1943 Muore a Sofia Boris III Zar dei Bulgari, consorte di S.A.R. la Principessa Reale Giovanna di Savoia
- 28 Agosto 1944 Muore nel campo di concentramento di Buchenwald S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia Langravina d'Assia
- 29 Agosto 1706 A Torino il soldato del genio Pietro Micca dà fuoco alle polveri e, al sacrificio della propria vita, salva la cittadella
- 29 Agosto 1909 Inaugurazione sulla fronte dell'Ospizio Mauriziano del Piccolo S. Bernardo di una lapide alla memoria dell'Abate Pietro Chanoux
- 30 Agosto 1857 Re Vittorio Emanuele II inaugura il traforo del Cenisio
- 31 Agosto 1863 Nasce di S.A.R. la Principessa Maria Isabella di Baviera, futura Duchessa di Genova
- 31 Agosto 1884 Re Umberto I si reca a Napoli ove si è sviluppato il colera.

#### TRICOLORE

*Quindicinale d'informazione stampato in proprio  
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata*

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)  
E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella,  
A. Casirati, N. Condorelli, L. Gabanizza,  
U. Mamone, B. Paccani, E. Pilone Poli,  
G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitare la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## L'ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI RINGRAZIA L'AI RH

Un ringraziamento caloroso all'Associazione Internazionale Regina Elena e, in particolare, ad Armando ed Orietta Dondero di Torriglia per avere, una volta di più, dato prova di grande solidarietà morale, materiale, umana.

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo Valtrebbia, G. Mazzini, la cui Dirigente è la Prof.ssa Rita Piddisi, hanno partecipato, durante l'anno scolastico 2006-2007, ad un Concorso Nazionale "Il castello racconta....", indetto dall'Istituto Italiano dei Castelli, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'Istituto, la cui Direzione Generale si trova a Milano, ha lo scopo di far conoscere le strutture fortificate, come ad esempio i castelli, o abitative di varie epoche, che "sono la testimonianza viva e tangibile della storia di un luogo, di una famiglia, di una comunità". Torriglia possiede, in posizione strategica, le vestigia di un fortilizio che coincide con una parte di storia dell'antico borgo: i Malaspina, i Fieschi, i D'Oria si sono avvicendati sul territorio, per non citare altri. Gli alunni della II A, in particolare, hanno preparato, attraverso un laboratorio di un anno, una scenografia teatrale a tutti gli effetti: quattro pannelli lignei, alti m. 1,79 cadauno sono stati disegnati e dipinti, sotto la guida della Prof.ssa Roberta Bergamaschi, insegnante di Ed.Artistica. Rappresentano una balconata del castello (quale doveva essere) sulla balaustra del quale poggiano due candide colombe e, in prospettiva, la rasserenante visuale paesaggistica di Torriglia, dalla quale si innalzano i suoi monti così suggestivi.

Altre tre figure lignee, in prospettiva nonché intagliate, (due personaggi in abiti d'epoca e un cane), anch'esse prodotte secondo una precisa tecnica artistica, completano l'opera, insieme ad una poesia dedicata al castello, svolta durante il laboratorio di lingua italiana. Difficilissimo, se non impossibile, far giungere a Milano, sede del Concorso Nazionale, senza danni, un lavoro di tal fatta. I Signori Armando ed Orietta Dondero, insieme al Signor Zanardi, hanno preso atto della complessità della situazione: si sono attivati ed hanno recapitato personalmente il prezioso manufatto alla Segreteria Generale dell'Istituto, a Milano.

Non solo, dunque, gli Amici che degnamente rappresentano l'Associazione Internazionale Regina Elena si mobilitano per beneficenza, ma anche per il sostegno ed il buon nome del luogo in cui vivono ed operano, luogo meritevole di ammirazione e rispetto. Ancora un grazie infinito!

Il Presidente dell'Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Genova  
**Raffaella Saponaro Monti-Bragadin**

## MIGRAZIONE E SVILUPPO

Dal 9 all'11 luglio a Bruxelles il CMI ha partecipato al "Forum Globale" su Migrazione e Sviluppo, alla presenza di numerose personalità, tra le quali l'Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, che ha dichiarato: *"I migranti contribuiscono al benessere del Paese che li accoglie, ed anche in considerazione di ciò, che la loro dignità umana deve essere rispettata e le loro libertà umane garantite: il diritto ad una vita degna, ad un trattamento lavorativo corretto, all'accesso all'educazione, alla salute ed agli altri servizi sociali, il diritto di accrescere le proprie competenze e a svilupparsi dal punto di vista umano, il diritto di manifestare liberamente la propria cultura e praticare la propria religione. Ma i diritti e i doveri vanno di pari passo. I migranti hanno dunque al tempo stesso il dovere di rispettare l'identità e le leggi del Paese dove risiedono, di sforzarsi di integrarsi correttamente (e non di essere assimilati) nella società che li accoglie e di apprendere la lingua. Essi devono favorire la stima e il rispetto per il Paese che li accoglie, al punto da amarlo e difenderlo. La soluzione è: una migliore cooperazione internazionale che scoraggi l'irregolarità, accompagnata da un aumento dei canali legali per la migrazione"*.

Il Prelato ha concluso il suo intervento rinnovando l'appello del Papa - nel Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2007 - ai Governi che ancora non l'hanno fatto, a ratificare la Convenzione Internazionale per la Protezione dei Diritti di tutti i Lavoratori Migranti ed i Membri delle loro Famiglie.

## AQUILEIA



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

L'11 luglio ad Aquileia, presso la Basilica Patriarcale, il CMI ha partecipato alla presentazione dell'opera "Missale Aquileiensis Ecclesiae", edita dalla Libreria Editrice Vaticana.

Il volume conta circa 1300 orazioni e molte sequenze, "contiene formulari per la Messa in onore dei santi venerati nella regione del Veneto che in Aquileia aveva il suo centro ecclesiale, culturale e politico". Ci sono inoltre numerose xilografie e dei testi con notazione musicale che esprimevano il rito patriarchino.

Hanno presentato l'opera il Prof. Manlio Sodi della Pontificia Università Salesiana e Mons. Guido Genero

della Facoltà Teologica del Triveneto, alla presenza di S.E.R. Mons. Dino De Antoni, Arcivescovo Metropolita di Aquileia, il Prof. Franco Frilli, Presidente dell'Istituto Pio Paschini, don Claudio Rossini, Direttore della Libreria Editrice Vaticana e il curatore del volume, don Giuseppe Peressotti.



## INCHINIAMO LE BANDIERE

L'On. Prof. Paul-Henri Cugnenc è deceduto a Parigi. Il deputato-chirurgo-viticoltore di 61 anni, Primario all'ospedale Poincaré di Parigi, Presidente del Sindacato dei chirurghi degli Ospedali di Parigi, Vice Sindaco di Béziers, rieletto nel giugno scorso Deputato dell'Hérault, Presidente provinciale dell'UMP (partito maggioritario in Parlamento) è stato sepolto il 9 luglio a Thézan-lès-Béziers, suo paese natale, alla presenza di una folta delegazione dell'AI RH, che lo ricorda come un amico sincero, fedele, generoso, disponibile e molto impegnato a favore del prossimo.

## IL CMI A KALININGRAD PER FEDERICO I



L'11 luglio a Kaliningrad (Russia), già Königsberg, a cura dell'AIRH, il CMI ha ricordato con un convegno internazionale il 350° anniversario della nascita di Federico I Re *in Prussia*, della Casa degli Hohenzollern, che ha come motto *Nihil sine Deo* (Nulla senza Dio). Ebbe numerosi successori, tra i quali Federico III (1831-88), che aveva sposato la Principessa Vittoria (Vicky) di Gran Bretagna e Irlanda, primogenita della Regina Vittoria e zia della Zarina Alessandra, consorte dello Zar autocrate di tutte le Russie Nicola II. Suo figlio Guglielmo II abdicò il 9 novembre 1918 e morì in esilio nei Paesi Bassi il 4 giugno 1941 con gli occupanti tedeschi a guardia dei cancelli della sua tenuta. I diritti dinastici passarono al Principe Reale Guglielmo (1841-51), poi al Principe Luigi Ferdinando (1951-94) e all'attuale capo della Dinastia, il Principe Giorgio Federico. Un altro ramo degli Hohenzollern, i Sigamringen, furono importanti Principi (1866-81) e Re (1881-1947) di Romania: Carlo I (Principe 1866-81, Re 1881-1914), Ferdinando (1914-27), Michele I (1927-30 e dal 1940).

## AGENDA

Mercoledì 15 agosto - Lourdes Pellegrinaggio annuale, a cura del CMI

Giovedì 16 agosto - Montpellier Celebrazione annuale della festa di S. Rocco e della Regina Elena, a cura del CMI

Sabato 1 e Domenica 2 settembre - Loreto (AN) Pellegrinaggio di Papa Benedetto XVI

Sabato 8 settembre - Mariazell (Austria) Pellegrinaggio del Papa nell'850° anniversario del santuario mariano

Sabato 15 settembre - Le Mans (Francia) Nel Centre Antarès beatificazione del Servo di Dio Basile-Antoine Marie Moreau

Sabato 15 settembre - Caltanissetta Conferenza di un esponente del CMI sul tema dell'unità dei monarchici

Domenica 16 settembre - Bordeaux (Francia) Nella Cattedrale beatificazione della Serva di Dio Marie-Céline de la Présentation (Jeanne Germaine Castang).

Domenica 16 - Sabato 22 settembre - Budapest (Ungheria) Raduno internazionale ICNE

Giovedì 20 settembre - Torino Conferenza sul Conte Costantino Nigra, a cura del Centro Pannunzio

Domenica 23 settembre - Velletri Visita pastorale del Santo Padre con S. Messa sul sagrato della Cattedrale (ore 9.30)

Sabato 29 e domenica 30 settembre - Gorizia Celebrazioni internazionali del CMI, a cura dell'AIRH

Sabato 29 e domenica 30 settembre - Palermo Finale oro del Campionato italiano di società di atletica leggera

Domenica 30 settembre - Opole (Polonia) Nella Chiesa di San Giacomo e Sant'Agnesa di Nysa, beatificazione della Serva di Dio Maria Merckert

Lunedì 1 ottobre - Lisieux (Francia) 50° anniversario dell'enciclica *Fidei donum*

Sabato 6 ottobre - Savoia Inaugurazione

Domenica 7 ottobre - Alessandria Festa della Beata Vergine del S. Rosario

Giovedì 11 - Domenica 14 ottobre - Fatima (Portogallo) Pellegrinaggio in occasione del 90° anniversario dell'ultima apparizione della Madonna

Sabato 13 ottobre - Roma Riunione del CMI

Sabato 13 ottobre - Venaria Reale (TO) Riapertura ufficiale dell'imponente Reggia, dopo imponenti lavori di restauro

Sabato 20 ottobre - Lombardia Inaugurazione

Venerdì 26 ottobre - Linz (Austria) Nella Cattedrale, beatificazione di Franz Jägerstätter, contadino austriaco decapitato il 9 agosto 1943, all'età di 36 anni, per la sua opposizione pubblica a Hitler e al nazismo in nome della sua fede

Domenica 4 novembre - Brabantallen (Regno dei Paesi Bassi) IV Giornata dei Giovani Cattolici (KJD) sul "Paradiso", a cura dell'AIRH per il CMI

Domenica 4 novembre - Redipuglia (GO) Pellegrinaggio annuale, a cura del CMI

Domenica 11 novembre - Assisi (PG) Centenario della nascita della Principessa Reale Giovanna di Savoia, Regina Madre dei Bulgari, a cura del CMI

Domenica 18 novembre - Novara Nella Cattedrale, beatificazione di Padre Antonio Rosmini

Sabato 24 e Domenica 25 novembre - Montpellier (Francia) Celebrazioni internazionali nel ricordo della Regina Elena del CMI, a cura dell'AIRH

Lunedì 8 dicembre - Lourdes Apertura dell'anno giubilare delle apparizioni nella festa dell'Immacolata Concezione sul tema "Andate a bere e a lavarvi alla fonte".

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*



# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)